



CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

# PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI REGGIO CALABRIA

Laboratorio Territoriale - Locride

Documento strategico

Arch. Caterina Girona

**Indice**

SUL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA	1
Premessa	1
Vision	2
Direttrici strategiche	2
Diritti Metropolitani	3
Economie e identità	3
Riciclo dell'esistente	4
LA LOCRIDE: UN TERRITORIO CON DUE ANIME	6
Fotografica al presente	6
Il contributo del territorio al PSCM	13
Le aspettative del territorio	17
Le attività di partecipazione e ascolto	19
Prime considerazioni	21
UN'AGENDA DA E PER LA LOCRIDE	22
Fotografia al futuro: Il ruolo della Locride nello scenario metropolitano	22
Keyword	23
La mappa delle idee	24
I progetti manifesto	27
I borghi del benessere	28
Il Polo agroalimentare	30
La piattaforma on line dei luoghi in abbandono	33
ATTACHMENT	28
Figure e figurazioni (repertorio fotografico)	28
Partecipazione e animazione (consederazioni a margine)	48
Bibliografia	50

## SUL PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Il miglior modo per predire il futuro è inventarlo  
*Alan Kay*

### Premessa

Il presente documento costituisce il contributo relativo al territorio della Locride per la redazione del Piano strategico della Città metropolitana di Reggio Calabria.

Riporta una descrizione sintetica sui caratteri identitari del territorio, nonché le riflessioni scaturite dai tavoli tematici che, insieme a quelle relative al Laboratorio territoriale sono state rielaborate con il team di esperti del gruppo di lavoro.

Dal punto di vista metodologico si è proceduto individuando una *vision* a cui tendere e delle *strategie* da perseguire al fine di inquadrare, in un contesto coerente, le specifiche proposte avanzate per il territorio della Locride e quelle suggerite per l'intera città metropolitana.

Il confronto con gli attori, si è sviluppato su più dimensioni, da quella culturale a quella ambientale a quella sociale e ha avuto come riferimento comune il contesto territoriale della Città metropolitana.

L'attività partecipativa ha registrato una ampia condivisione sulle direttrici strategiche individuate e ha restituito una "necessità" del territorio di *attenzione*, di *cura* e di *cambiamento* che, per quanto possibile è stata recepita nella proposta progettuale.

Il fine ultimo della proposta stessa è il contributo per la costruzione di una città, che nei suoi principi di riferimento, non negoziabili, sia sostenibile, inclusiva, coesa, e, necessariamente, sicura e adattiva; una città il cui disegno e i cui obiettivi sono via via emersi attraverso il dialogo con gli attori coinvolti.

Il riferimento alla città sicura e adattiva, rappresenta uno sfondo costante e imprescindibile stante le caratteristiche intrinseche del territorio in questione, relative alla elevata vulnerabilità sismica e idrogeologica, cui si aggiunge in questo momento la vulnerabilità al rischio sanitario.

## Vision

La Vision che si è (momentaneamente) delineata per il PSCM - che si declina con lo slogan **Reggio Calabria: città-parco tra due mari** - fa riferimento alla particolare e privilegiata collocazione fisica ma è allo stesso tempo un'idea verso cui si vuole tendere immaginando il futuro della città. L'idea che lo slogan sottintende è quella di una città che ricomprende e ricongiunge l'intero territorio (da un mare all'altro) e tende a configurarsi come un grande parco, inteso nel senso più ampio del termine, con infrastrutture verdi e blu che connettono le differenti parti, innovativa, con produzioni di qualità e nuove forme di creatività, fruibile e vivibile con adeguati servizi in ogni sua parte, accogliente, e come già detto, sicura e adattiva.

Questa idea presuppone un cambio di paradigma, uno sguardo nuovo rispetto al passato, ma anche al presente, uno sguardo capace di andare oltre e di dare risposta non solo ad esigenze contingenti ma anche ad un progetto di futuro di una Comunità che, nella sua nuova identità metropolitana, è tutta da costruire. Una Comunità che, nel rispetto delle diverse identità territoriali, sia capace di una visione condivisa verso il bene comune, investendo nel capitale umano, anche con l'attivo coinvolgimento dei giovani e l'utilizzo della cultura come efficace strumento di innovazione e stimolo.

La costituzione della Città Metropolitana diventa allora per Reggio Calabria e per il suo territorio l'opportunità per cambiare le modalità operative che hanno portato all'attuale assetto e per iniziare ad agire in termini di recupero dell'identità del paesaggio e della qualità dell'ambiente così strettamente connessi al benessere sociale<sup>1</sup>. E' altresì l'occasione per ridisegnare, attraverso il Piano strategico, la città del futuro, per definire azioni in maniera organica e utilizzare risorse per generare effetti integrati e moltiplicatori in grado di incidere profondamente sulla qualità degli stili di vita della città nel suo insieme.

## Direttrici strategiche

Metodologicamente, sono state individuate alcune direttrici strategiche che possono essere intese come vere e proprie sfide che la Comunità deve intraprendere e che si caratterizzano per essere fortemente rappresentative dei bisogni/opportunità del territorio metropolitano. Esprimono la necessità di colmare vuoti e ritardi consolidati, di mettere in valore le peculiarità di ogni ambito e di assumere il patrimonio esistente, in tutte le sue declinazioni (culturale, produttivo, naturalistico ambientale, in disuso), come riferimento su cui innescare processi di sviluppo percorribili, credibili e duraturi.

Rappresentano la cornice entro cui individuare i valori da confermare, le esigenze da soddisfare e le opportunità da cogliere; mettere a sistema la progettualità in atto, far convergere le politiche di sviluppo e giustificare, in un quadro di coerenze, le scelte future.

Entro questa cornice si innestano quindi, in un processo logico e ordinato, temi e obiettivi generali di riferimento che saranno concretizzati con azioni e progetti di vario livello, proposti sia dall'Ente Città Metropolitana che dai singoli Enti Comunali e dai partner privati.

<sup>1</sup> Gironda C., "Tra identità e immagini. Il futuro possibile di una città metropolitana in formazione", in Fallanca C. (a cura di), *100 idee per la Città metropolitana*, Aracne, 2015



Ciò consente di mettere a sistema le caratteristiche delle diverse zone, incentivare il coagulo dei punti di forza dei territori evitando che le opportunità si sovrappongano e che i diversi interessi si ostacolino, in una piena governance dei fattori di sviluppo del territorio, sulla base di una visione condivisa.

Le azioni strategiche sono orientate a riconfigurare i pesi e le relazioni che il sistema metropolitano interpreta rispetto al suo contesto locale e sovralocale; intercettano le risorse e i patrimoni da mettere a valore nel piano; si caratterizzano come "aggregatori" di azioni progettuali "per evitare la dispersione delle risorse e attivare il necessario moltiplicatore degli investimenti a cui un piano strategico ambisce".

Le tre direttrici strategiche di seguito proposte sono fortemente correlate e interdipendenti, e i temi contenuti nell'una si relazionano spesso con le altre. Il legame e la coerenza delle singole strategie è dunque un fondamentale elemento aggregante che va considerato con particolare attenzione.

### Diritti Metropolitani

Questa prima direttrice strategia scaturisce dalla necessità di colmare alcuni gap strutturali e porre tutti i cittadini del territorio metropolitano, con maggiore riguardo a quelli delle aree più periferiche fisicamente, in condizioni di avere pari opportunità rispetto ad alcuni temi fondamentali che nel loro insieme concorrono ad innalzare il livello della qualità della vita.

In questo senso il Piano Strategico deve :

- promuovere il benessere familiare – sociale focalizzando l'attenzione sulle politiche familiari e i servizi socio assistenziali ad esse connessi;
- promuovere la corresponsabilità sociale finalizzata al superamento delle disuguaglianze dell'esclusione sociale e della povertà;
- investire sulla diffusione del sapere e sulla formazione;
- stimolare processi che favoriscano nuova occupazione;
- incentivare l'efficienza amministrativa e promuovere l'aumento delle *capacity building*;
- promuovere politiche per la prevenzione dei rischi e favorire fornire modelli comportamentali e modalità operative alle strutture pubbliche e ai singoli cittadini per affrontare i rischi del territorio;
- razionalizzare le risorse digitali (ridurre il *digital divide* tra le diverse zone) e implementare i servizi in rete (lavoro, istruzione, assistenza, telemedicina..).

### Economie e identità

Questa direttrice strategica mira a stimolare quella che viene definita "coscienza di luogo<sup>2</sup>" e si basa sulla utilizzazione e promozione integrata delle risorse identitarie, secondo un approccio multiscalare e multisetoriale in grado di mettere in valore le diverse dotazioni patrimoniali del territorio metropolitano e di stimolare nuove economie, articolate e diversificate, che mettono insieme ambiente – agricoltura - cultura e turismo nelle differenti declinazioni che può assumere.

<sup>2</sup> A. Magnaghi, *Il progetto Locale. Verso la coscienza di luogo*, Ed. Bollati – Boringhieri 2010

Tra le economie attivabili il turismo, inteso come turismo sostenibile (slow, esperenziale...) se adeguatamente promosso, coordinato e supportato dalle giuste infrastrutture e capitale umano, può diventare un settore economico trainante.

Rispetto questa direttrice strategica il Piano deve:

- diffondere modelli produttivi e gestionali improntati a criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale con particolare impegno nello sviluppo di prodotti sostenibili sotto l'insegna dell'economia circolare;
- favorire l'animazione e il trasferimento tecnologico nelle imprese per sostenere lo sviluppo di comparti chiave per l'economia del territorio;
- valorizzare le produzioni locali e di "nicchia" per offrire opportunità nei mercati nazionale e internazionali.

### Riciclo dell'esistente

Il filo conduttore di questa linea strategica è quello di "riciclare" non solo spazi non più utilizzati o male utilizzati, ma più in generale territori, luoghi, oggetti, paesaggi, risorse naturali, e non ultimo le Comunità, stimolando insieme a nuovi usi anche nuovi stili di vita improntati sull'economia della condivisione e forme di consumo più consapevoli.

Il riciclo<sup>3</sup> del "dismesso", inteso come spazio-opportunità, consente di rimettere in gioco porzioni più o meno significative del territorio abbandonato, concorrendo da un lato a dare risposta ad una articolata rete di bisogni (a breve e lungo periodo) dall'altro a dare sostegno alle imprese attraverso la creazione di ambienti - anche fisici - tesi a favorire lo scambio di conoscenze, la creatività e l'innovazione.

Entrano a far parte di questa strategia:

- i borghi abbandonati e quelli in fase di spopolamento;
- l'immenso patrimonio storico architettonico e religioso del territorio, soprattutto alla luce dell'importante significato identitario che assume nell'ambito metropolitano;
- le aree produttive dismesse;

ma anche, dal punto di vista delle risorse naturali

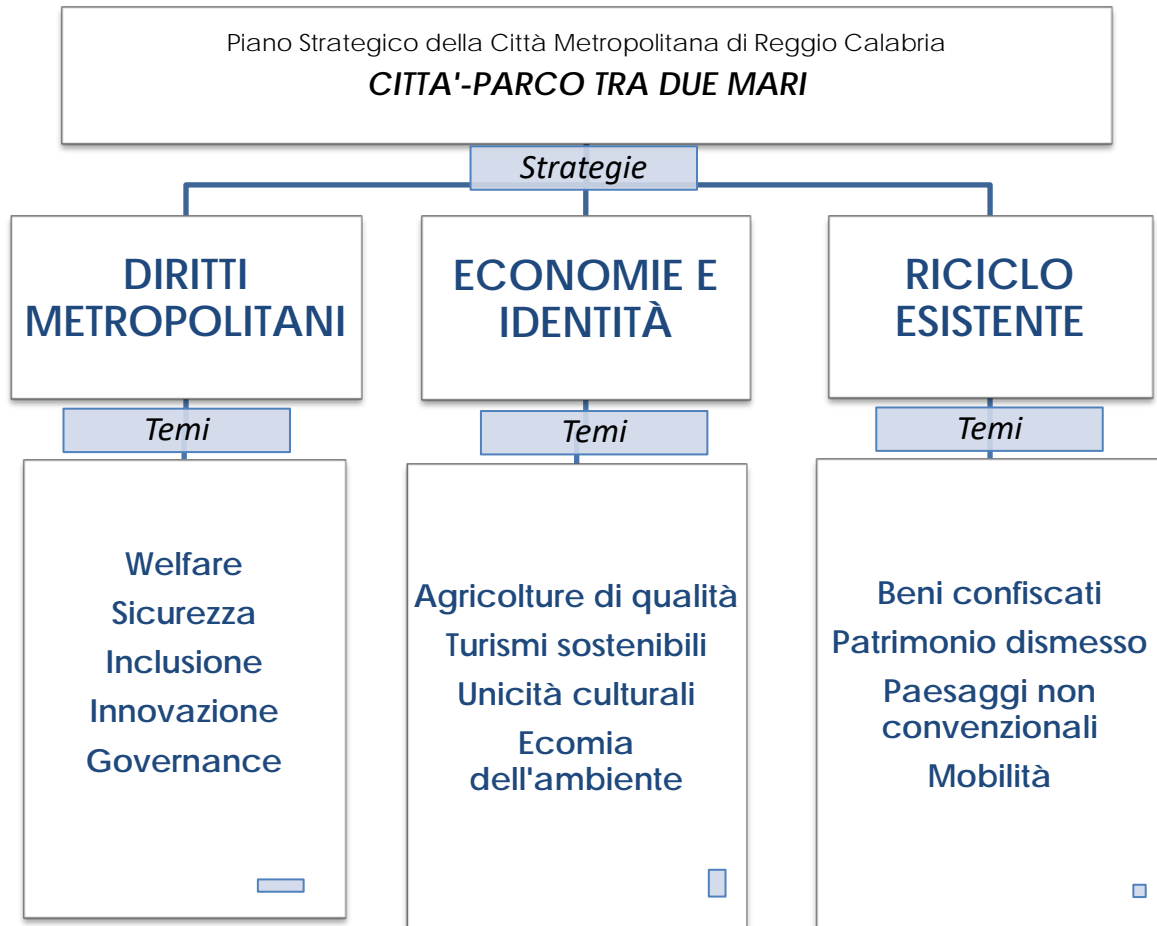
- il ciclo delle acque inteso in chiave integrata, ovvero considerando tutti i corsi d'acqua e le loro fonti (acque meteoriche, acque potabili, ecc.), le relative infrastrutture, da ripensare anche in chiave di efficientamento (tramite monitoraggio e nuove tecnologie) per la riduzione dei consumi della domanda d'acqua;
- il ciclo dei rifiuti;
- la rinaturalizzazione di alcuni spazi e una maggiore attenzione alla progettazione (bio-progettazione, agricoltura tradizionale e sinergica, agricoltura sociale, ecc...), contribuendo alla definizione della rete ecologica metropolitana.

<sup>3</sup> La parola fa riferimento alle più recenti ricerche in atto nelle quali "l'adozione del termine "riciclo" nell'intervento sull'esistente - rispetto a termini come recupero, riqualificazione o riuso - sposta di fatto il centro dell'attenzione dal predominio dei valori dell'esistente (assunto invece come materia in qualche modo inerte, che ha concluso o sta per concludere il suo ciclo di vita) ai valori di nuovi principi progettuali capaci di manipolare l'esistente per istituire nuovi cicli di vita: un processo, quindi, in cui l'esistente è assunto di fatto come materiale utile per un progetto completamente rinnovato che porta a parlare di principi *rifondativi*". (cit. R. Bocchi, F. Ippolito).

Tra la vasta letteratura sull'argomento si segnala:

L. Fabian, S. Munarin, *Re-Cycle Italy. Atlante*, Lettera Ventidue Edizioni, 2017;

F. Fontanari, G. Piperata, *Agenda Re\_Cycle Proposte per reinventare la città*, il Mulino, 2017.



## LA LOCRIDE: UN TERRITORIO CON DUE ANIME

### Fotografica al presente

Il territorio della Locride a cui si fa riferimento nel presente report (ai fini dei dati dimensionali e della progettualità espressa), comprende, in prima istanza, 42 Comuni, ovvero quelli aderenti al "Consorzio Locride", così considerati nel Piano strategico Locride 2015.



Africo, Agnana Calabria, Antonimia, Ardore, Benestare, Bianco, Bivongi, Bovalino, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Camini, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Caulonia, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Jonica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Jonica, Martone, Monasterace, Palizzi, Pazzano, Placanica, Plati, Portigliola, Riace, Roccella Jonica, Samo, San Giovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Jonio, Siderno, Staiti, Stignano, Stilo.

I capitoli seguenti interpretano e raccontano la realtà territoriale, intesa sia in termini fisici e di organizzazione funzionale che di percezione che le Comunità hanno del loro territorio espresse in termini di criticità e opportunità di sviluppo.



Il comprensorio della Locride si identifica con un'ampia porzione di territorio del versante jonico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, geograficamente delimitata a sud da Capo Bruzzano a nord dal corso della fiumara Stilaro e verso l'interno dalle propaggini collinari della catena aspromontana, che si spinge fino a pochi chilometri dalla costa.

Una considerevole porzione di territorio (tredici comuni: Africo, Antonimina, Canolo, Careri, Ciminà, Gerace, Mammola, Palizzi, Plati, Samo, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Staiti), è compresa nel *Parco Nazionale d'Aspromonte*, mentre più a nord, altri due comuni Stilo e Bivongi, hanno porzione del loro territorio nel *Parco regionale delle Serre*. Porzione della fascia costiera è interessata dal *Parco marino della Costa dei Gelsomini*.

Il territorio, pur costituendo una porzione considerevole di quello della Città Metropolitana, sembra costituire una realtà a se stante, da un lato perchè isolata e marginale soprattutto a causa delle carenze infrastrutturali e della mobilità nonchè per una reale distanza fisica da Reggio Calabria dei centri più estremi al confine nord, dall'altro per la forte caratterizzazione fisica e paesaggistica che ne fa una sorta di luogo *altro*.

- *Superficie territoriale:* 1.363,09 kmq (pari al 42,5% del territorio metropolitano)
- *Popolazione residente (1gennaio 2019):* 130.452 (23% della città metropolitana)
- *Densità abitativa:* 95,7 ab/Kmq (media città metropolitana 171 ab./kmq)
- *Tasso di occupazione:* 36,1 (città metropolitana 36,05)
- *Tasso di disoccupazione:* 15,2 (città metropolitana 20,27)
- *Tasso di disoccupazione giovanile:* 39,8 (città metropolitana 51,52)
- *Occupati per settore di attività (2011)(incidenza % sul totale area locride)*
  - *Agricoltura* 30,1%
  - *Industria* 13,5%
  - *Commercio* 16,2%
  - *Pubblica amministrazione* 27,6%
  - *Altre attività* 12,6%

E' un territorio composto da entità amministrative piccole sia per dimensione territoriale che per numero di abitanti: la metà dei comuni ha meno di 2.000 abitanti; il più grande è Siderno con 18.147 seguito da Locri con 12.421 abitanti; il più piccolo è Staiti con 225 abitanti.

Gli altri dati<sup>4</sup> indicati nel box, espressi come valori medi tra i 42 Comuni vanno naturalmente interpretati poiché, se considerati disaggregati mettono in luce differenze notevoli. Dal punto di vista della densità abitativa ad esempio, già bassa rispetto alla media della Città Metropolitana poiché la maggior parte dei centri si trova nelle zone montane e con territori più estesi, il territorio si presenta diviso in due fra costa e zone interne, con punte insediative costiere che superano i 500 ab/km<sup>2</sup> a Siderno e i 400 ab/km<sup>2</sup> a Bovalino, Locri, Marina di Gioiosa Ionica, e punte minime dell'interno che sfiorano appena i 10 ab/km<sup>2</sup> a Ciminà, Staiti e Samo.

<sup>4</sup> Per una lettura analitica e completa sugli aspetti quantitativi si rimanda al report "Analisi territoriale e socio economica dell'area della Locride" redatto dalla dott.ssa Roberta Missineo

Il territorio si presenta con una lunga fascia costiera pianeggiante che poi degrada rapidamente verso la montagna, solcato in senso trasversale da alcune fiumare.

La caratteristica più evidente è la compresenza, in uno spazio relativamente stretto, *poco profondo*, dell'*ambiente costiero e di quello montano* (mare-montagna), con lembi costieri e ambiti boschivi ancora intatti che, insieme alle fiumare, costituiscono paesaggi di notevole suggestione e caratterizzazione.

La struttura insediativa è costituita da un sistema lineare multicentrico costiero dove si situano i principali insediamenti urbani e da una corona di piccoli comuni collinari che gravitano sui primi.

Nella **fascia costiera** si distingue un'urbanizzazione lineare continua, con diverse intensità di edificazioni, alternate ad ampi spazi liberi caratterizzati ancora da residua naturalità.

Rappresenta, con la conurbazione Locri-Siderno, il **cuore funzionale e pulsante** del comprensorio; i due centri seguiti da Bovalino e Gioiosa hanno una discreta dotazione di servizi specialistici e di attività commerciali e pertanto si caratterizzano come i principali poli di gravitazione per servizi e attrezzature e di attrazione.

La popolazione si concentra maggiormente nella parte centrale che va da Bovalino a Caulonia, dove nel corso degli anni sono affluiti gli abitanti delle aree interne. Questa dinamica ha provocato nel tempo la nascita delle "marine", lo "sdoppiamento" di alcuni centri a danno di quelli interni nei quali il processo di spopolamento è più accentuato che negli altri.

#### Infrastrutture

Lo schema funzionale delle infrastrutture è definito da un sistema lineare bimodale con andamento parallelo alla costa costituito:

- dall'asse viario SS 106 – E90
- dalla nuova SS106 più a monte rispetto alla prima (tratto Gioiosa – Locri)
- dalla rete ferroviaria Reggio Calabria - Metaponto

nonché da un sistema di assi trasversali ovvero una viabilità minore "a pettine" che si aggancia alla SS 106 e con tracciati tortuosi spesso poco sicuri, collega i centri interni.

Fra questi :

- la SS 110 che da Monasterace, in direzione nordovest, sale verso Stilo e Serra S. Bruno,
- la SS 111M che da Locri conduce verso Gerace e, attraverso l'Aspromonte, verso Gioia Tauro
- la SS 112 che da Bovalino si addentra fino allo Zillastro arrivando a Bagnara.

A questi si è aggiunta la Strada di Grande Comunicazione Jonio -Tirreno (dorsale della Limina) che ha notevolmente migliorato l'accessibilità nel versante settentrionale della Locride.

E' presente un porto turistico nel comune di Roccella Ionica.

### *Servizi e welfare*

Locri e Siderno rappresentano i centri urbani di maggiore consistenza demografica della zona e presentano, almeno quantitativamente, un livello di dotazione di servizi specialistici discreto: sono presenti (al di là degli effettivi livelli prestazionali) tutte le scuole di ogni ordine e grado, l'ospedale, il tribunale e gli uffici giudiziari, le forze pubbliche a tutti i livelli (guardia di finanza, polizia, carabinieri, ecc.).

Molti degli altri comuni sono dotati almeno di servizi di base cioè di servizi relativi a funzioni urbane di livello locale: guardia medica, scuole dell'obbligo, attività commerciali di piccole dimensioni.

Pochi i servizi culturali (biblioteca, cinema\teatro, museo) effettivamente funzionanti anche se con alcune eccellenze come il Museo archeologico di Locri e il MuSaBa di Mammola.

Pochissimi, quasi assenti i servizi sociali per l'infanzia (asilo nido pubblico) e per gli anziani (case di cura\di riposo).

Un'inversione di marcia o comunque un miglioramento è auspicabile a seguito dell'attività dei due Distretti Socio-Sanitari - Locride sud e nord - che pur se con modalità differenti (in termini di partecipazione e coinvolgimento del Terzo settore) hanno predisposto i relativi *Piani di Zona*. Quello della Locride nord (da Siderno a Monasterace), con capofila il Comune di Caulonia, è il primo PdZ dei distretti della Città Metropolitana e si caratterizza per uno strumento innovativo di programmazione finalizzato a costruire un sistema locale integrato di servizi sociali.

Inoltre, nell'ambito delle politiche sociali un contributo non secondario deriva dall'attività del Forum del Terzo Settore.

Alcuni comuni, tra i quali Riace, Caulonia, Camini e Stignano fanno parte degli Enti Locali che hanno aderito alla rete del *Sistema di protezione SPRAR* con progetti per l'accoglienza di rifugiati richiedenti asilo.

### *Settori economici - occupazione*

Il comprensorio della Locride presenta un tasso di occupazione in linea con quello della media della Città Metropolitana.

Una consistente quota è occupata nella pubblica amministrazione (terziario) mentre la maggioranza della popolazione attiva è occupata nel settore dell'agricoltura che riveste un ruolo fondamentale anche grazie alla presenza di filiere agroalimentare di qualità (vini, oli, lavorazione di carni). Anche il commercio ha un ruolo fondamentale ed concentrato soprattutto nei comuni costieri dove negli ultimi anni sono sorti anche alcuni centri commerciali di richiamo anche per i comuni esterni all'ambito della Locride.

Nell'ambito del settore terziario il turismo e dell'indotto che gravita attorno ad esso copre una quota maggioritaria, fermo restando che si tratta comunque di quantità relative rispetto alle effettive potenzialità occupazionali che avrebbe il turismo.

Nei settori detti, soprattutto in quelli della filiera agroalimentare, sono presenti alcune imprese e aziende di eccellenza.

Si segnala infine l'attività della Società Cooperativa GOEL, più che per l'aspetto quantitativo riferito al dato occupazionale, per il carattere di particolarità e unicità che riveste rispetto ad alcune problematiche specifiche di questo territorio quali il lavoro sommerso e la criminalità organizzata.

GOEL è “una Comunità di persone, imprese e cooperative sociali che opera per il riscatto e il cambiamento della Calabria attraverso il lavoro legale, la promozione sociale e un'opposizione attiva alla 'ndrangheta” promuovendo lo sviluppo della cooperazione sociale e l'inserimento di soggetti svantaggiati, attraverso la valorizzazione delle tipicità del territorio.

Con questa *mission* GOEL gestisce alcune attività che possono essere considerate buone pratiche tra cui il marchio **Cangiari** (settore tessile) e la società **Goel Bio** (settore agroalimentare).

Le filiere di produzione sono composte da cooperative che *abitano il proprio territorio*, si prendono cura delle comunità di appartenenza, si battono contro le mafie e inseriscono al lavoro persone svantaggiate.

Per completezza di esposizione, nonché per tenere in conto lo scenario di riferimento delle strategie di sviluppo già espresse per questo territorio, si riportano di seguito, i contenuti dei principali piani e programmi di sviluppo che interessano la Locride, redatti in sede regionale, provinciale e locale.

#### *Strumenti di pianificazione*

A livello regionale lo strumento di riferimento è il **Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico**<sup>5</sup> che costituisce lo “strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, e indirizza ai fini del coordinamento, la programmazione e la pianificazione degli enti locali”.

Il QTRP propone una lettura interpretativa del territorio regionale in ambiti di paesaggio – APTR - che rappresentano il contesto di riferimento per le dinamiche progettuali di valorizzazione, tutela e salvaguardia.

Il territorio della Locride è riconosciuto nella sua unitarietà ed identità e pertanto individuato come specifico “ambito di paesaggio” della Locride composta da due Unità di Paesaggio – bassa Locride e alta Locride che comprendono complessivamente, in tutto o in parte 30 comuni.

Lo strumento si basa sul riconoscimento delle risorse, attuali e potenziali), del territorio (costa, montagna, fiumi e fiume, centri urbani, territorio rurale e aree agricole) ed in riferimento a queste definisce i Programmi strategici, che a loro volta mettono a sistema un complesso di azioni volte alla valorizzazione del Territorio regionale nel suo complesso. Tali Programmi strategici indirizzano altresì la Pianificazione provinciale/comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura; rappresentano infatti il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei Programmi d'Area (artt. 39 - 47 L.U.R.), e sono articolati in Azioni strategiche e Interventi. Nello specifico, i Programmi individuati dal QTRP sono:

- Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare;
- Territori Sostenibili;
- Le Reti Materiali e Immateriali per lo sviluppo della regione;
- Calabria in Sicurezza.

Strumenti  
di  
pianificaz.

<sup>5</sup> Approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 01 agosto 2016

A livello di pianificazione a scala intermedia lo strumento di riferimento è il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**<sup>6</sup> di cui si era dotata la ex Provincia di Reggio Calabria e poi mutuato dalla Città Metropolitana in attesa della redazione del PTC Metropolitan che assumerà valenza di strumento territoriale di coordinamento di cui all'articolo 1, comma 85, lett. a) della legge 7 aprile 2014 n. 56.

La lettura del territorio attraverso i sistemi ambientale e storico - culturale ha portato alla definizione degli ambiti di paesaggio che " *costituiscono un riferimento orientativo per l'individuazione di quelle caratteristiche riconoscibili e strutturanti che possono divenire riferimenti progettuali e normativi coerenti con le specificità e con le risorse dei territori locali*".

Il territorio della Locride, così come considerato nell'ambito del presente studio è compreso nei seguenti Ambito di Paesaggio:

AP8 – Fascia montana della bassa locride

AP9 – Fascia costiero –collinare della bassa locride

AP11 – Area dell'Alta locride

AP12 - Area costiero collinare di Stilo e Monasterace

Metodologicamente il PTCP è articolato in sei obiettivi prioritari con relativi progetti e azioni strategiche di intervento che attraversano trasversalmente l'intero territorio provinciale:

- Obiettivo 1 Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale
- Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali
- Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità
- Obiettivo 4: Riequilibrio dell'armatura territoriale
- Obiettivo5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico
- Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico produttive specifiche

#### *Strumenti di programmazione*

Il principale riferimento legato alla programmazione europea e nazionale 2014-2020 è il **Piano Strategico Locride 2015**<sup>7</sup> che comprende un vasto comprensorio costituito dall'insieme di ben 42 comuni dei PIT 19 e 20.

La visione strategica che sta alla base del documento - *42 comuni, una città. Le identità locali per la crescita sostenibile del territorio* - delinea chiaramente la volontà di questo territorio di programmare il proprio futuro nella sua interezza.

Si articola in una serie di obiettivi strategici che si riportano integralmente:

Strumenti di  
programmazione.

<sup>6</sup> Approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 39 del 26 maggio 2016

<sup>7</sup> Finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nell'ambito delle aree urbane", sottoscritto dalla Regione Calabria e dai Ministeri dell'Economia e Finanze, dei Trasporti e delle Infrastrutture.

## Piano strategico "LOCRIDE 2015"

Linea di intervento	Obiettivo	Progetti strategici
<b>La socialità</b>	Valorizzare le risorse umane; alimentare il sistema della solidarietà; rafforzare l'offerta formativa e le opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete territoriale dei Laboratori teatrali e dei Centri di sperimentazione creativa</li> <li>- Rete dei Centri di educazione civica</li> <li>- Sviluppo di imprese giovanili ad alto contenuto innovativo</li> <li>- Progetti di ricerca storica e ricostruzione delle vicende dei centri e delle comunità locali</li> <li>- Progetti per l'emersione dei valori di identità locale delle singole comunità Progetto</li> <li>- Realizzazione e messa in rete di Parchi letterari</li> <li>- Gemellaggi e scambi culturali con paesi di altre nazionalità</li> <li>- Realizzazione di spazi polifunzionali negli ambiti urbani</li> <li>- Progetti pilota di servizi di assistenza domiciliare integrata per anziani, disabili, famiglie ... (abitazione, trasporto, assistenza sanitaria e sociale, lavoro, tempo libero, teleassistenza, telesoccorso...)</li> <li>- Progetto pilota per l'identificazione di standard minimi delle strutture sanitarie locali e i sistemi telematici a rete</li> <li>- Percorso integrato di sperimentazione centri diagnostici a distanza e specializzazione sociosanitaria</li> </ul>
<b>La città della Locride</b>	'Costruire' il sistema urbano e innalzare la dotazione dei servizi alla comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano generale di riqualificazione urbanistica coordinata degli insediamenti nell'area costiera di maggiore concentrazione urbana</li> <li>- Recupero estetico dei centri abitati delle aree interne</li> <li>- Carta della qualità e programma di riqualificazione e sostenibilità per l'edilizia pubblica e privata</li> <li>- Creazione di 'luoghi tecnologici' per servizi culturali, educativi, ricreativi</li> <li>- Musei scientifici per i bambini</li> <li>- Piano di sostegno, promozione, integrazione territoriale per i grandi eventi della Locride</li> <li>- Cablatatura del territorio con reti di trasmissione dati ad alta velocità</li> <li>- 'Rete civica' consortile</li> <li>- Costituzione dell'Urban Center della Locride</li> <li>- Costituzione del Centro per la governance dell'area (consulta permanente degli amministratori locali)</li> <li>- Sperimentazione di modalità associate di gestione dei servizi pubblici</li> </ul>
<b>L'accessibilità</b>	Strutturare il sistema dei collegamenti interni ed esterni; rafforzare le relazioni fra area urbana e insediamenti montani	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento della mobilità fra i centri costieri e piano della mobilità intercomunale</li> <li>- Adeguamento del trasporto pubblico locale con l'istituzione di linee trasversali verso l'interno, coordinate col passaggio dei treni</li> <li>- Realizzazione di sistemi di collegamento tra i centri interni e le aree di maggiore valenza naturalistica, culturale e turistica</li> <li>- Interventi di manutenzione e riqualificazione della rete delle strade interne</li> <li>- Creazione di un 'interporto' territoriale, con collegamenti coordinati verso i punti nodali della regione</li> <li>- Creazione di un sistema di piccoli approdi costieri per l'intera area della Locride</li> </ul>
<b>Il patrimonio storico-ambientale</b>	Valorizzare e attivare la risorsa dei beni culturali e delle componenti naturalistiche del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero delle infrastrutture storiche del territorio</li> <li>- Realizzazione di percorsi culturali, della memoria e dell'identità</li> <li>- Progetti orientati alla riappropriazione dei luoghi da parte degli abitanti</li> <li>- Recupero dei centri storici interni della Locride (componenti spaziali ed economiche) Pro</li> <li>- Complessi di archeologia industriale. Progetto di recupero, valorizzazione, attivazione, promozione</li> <li>- Potenziamento, valorizzazione, promozione delle principali aree archeologiche della Locride</li> <li>- Piano di promozione turistico-culturale del sistema delle aree archeologiche</li> <li>- Rete museale della Locride. Progetto di ampliamento e attivazione delle principali strutture museali</li> <li>- Sistema Bibliotecario della Locride. Riqualificazione, organizzazione e rafforzamento delle singole strutture</li> <li>- Catalogo sistematico delle manifestazioni locali di tradizione storica</li> <li>- Pubblicizzazione e sostegno agli eventi folkloristici e religiosi dell'area</li> </ul>
<b>Risorse ambientali e sostenibilità</b>	Tutelare i sistemi ambientali e riqualificare i servizi per la sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituire un osservatorio per la conoscenza e monitoraggio dell'ambiente</li> <li>- Valorizzazione e potenziamento Geositi della Locride</li> <li>- Realizzare e implementare una rete sentieristica della Locride</li> <li>- Promuovere il monitoraggio per l'inquinamento ambientale</li> <li>- Progetto di prevenzione dal pericolo degli incendi boschivi</li> <li>- Miglioramento e rinaturalizzazione delle risorse forestali</li> <li>- Progetti di innovazione tecnologica della depurazione</li> <li>- Piano di risanamento e territoriale e bonifica da amianto</li> <li>- Progetti per captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile orientati al risparmio</li> <li>- Riqualificazione energetica dei fabbricati di proprietà comunale; Programma di riqualificazione energetica del patrimonio residenziale privato</li> </ul>

<b>Il sistema Turistico Locale</b>	Strutturare un'offerta turistica integrata, motore per organizzare e riqualificare i sistemi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione continua di operatori addetti all'accoglienza e all'ospitalità P</li> <li>- Promozione di 'Circuiti Turistici Integrati' nelle Vallate della Locride</li> <li>- Progetti di ospitalità diffusa nei centri storici</li> <li>- Centri per la promozione e vendita dei prodotti tipici</li> <li>- Carta comprensoriale per la qualità dei servizi turistici</li> <li>- Valorizzare alcuni grandi eventi e spettacoli esistenti</li> <li>- Creazione di Parchi termali e centri per la cura del corpo</li> </ul>
<b>La produzione agricola</b>	Sviluppare il comparto agronomico, le microfiliere dei prodotti locali, la trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mercati contadini nei centri storici e nelle aree costiere</li> <li>- Recupero e attivazione dei sistemi omogenei di architettura del lavoro</li> <li>- Incentivazioni per le produzioni e lavorazioni tipiche locali, coltivazioni e trasformazioni biologiche</li> <li>- Istituzione di distretti rurali specializzati</li> <li>- Creazione di microfiliere</li> <li>- Nuovi prodotti e trasformazioni alternative</li> </ul>
<b>Sviluppo economico integrato</b>	La ricerca e la formazione per una crescita imprenditoriale equilibrata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Marchi territoriali per aree omogenee e distretti</li> <li>- Creazione di un incubatore di imprese innovative legate alla valorizzazione delle tipicità del territorio</li> <li>- Laboratorio di Marketing Territoriale aperto ad associazioni imprenditoriali finalizzato a promuovere le produzioni del territorio</li> <li>- Laboratorio Tecnologico eLearning della Locride</li> <li>- Formazione nel settore del turismo, termalismo, cultura e gestione d'impresa</li> <li>- Sviluppare attività di formazione connesse al sistema delle produzioni agronomiche locali</li> <li>- Centro di esposizione permanente di produzioni locali ed organizzazione eventi di proposizioni e scambi commerciali (fiere)</li> </ul>

Sulla stessa traiettoria che mira a valorizzare il territorio nella sua unitarietà è il **Piano di Azione Locale<sup>8</sup> "GE.L.SO.M.IN.I"** (Gestione Locale Sostenibile Multisetoriale Integrata Inclusiva) che comprende 36 Comuni classificati come "Zone rurali con problemi complessivi di sviluppo". Il Piano fa riferimento alla *vision* "Le identità locali per un territorio unito".

A partire dall'obiettivo generale: *ridare valore alle identità locali, al recupero della socialità, alla tutela dell'ambiente storico di ogni singola area; riproporre attività della tradizione, pur nel contesto dell'attualità*, sono proposte tre finalità specifiche definite in relazione alle criticità del territorio con i relativi obiettivi:

### Piano di Azione Locale "GE.L.SO.M.IN.I"

Finalità specifiche	Obiettivi strategici
<b>Sviluppare il potenziale delle risorse umane presenti</b>	<p><b>Socialità</b></p> <p>Per far crescere il potenziale delle risorse umane presenti, favorire la creatività e la crescita culturale, sviluppare il senso di solidarietà.</p> <p>Punta a strutturare e rendere permanente il sistema della partecipazione sociale alle decisioni e a contribuire allo sviluppo d'impresa, nonché a rafforzare, qualificare e specializzare il sistema rurale di accoglienza</p>
<b>Sostenere i processi di sviluppo integrato del territorio</b>	<p><b>Produzioni agroalimentari e artigiana</b></p> <p>Per sostenere i processi di sviluppo integrato del territorio considerato come un ambito ricco di qualità e varietà di prodotti agroalimentari, con molti e importanti elementi 'emergenti' ma con altrettante criticità dovute all'abbandono.</p>

<sup>8</sup> Il Piano di Azione Locale del GAL "Terre Locridee" è stato redatto su iniziativa del partenariato di progetto del GAL Terre Locridee nell'ambito del PSR 2014-2020 Misura 19.2. Riguarda l'area omogenea eleggibile n. 12 come individuata dalla Regione Calabria nell'ambito del sostegno allo sviluppo locale Leader.

Si concretizza nel potenziamento del sistema delle microfiliere tradizionali, e nella strutturazione di un sistema di promozione integrata delle risorse territoriali, verso l'esterno e verso l'interno, per dare impulso concreto alla commercializzazione.

### Conservare e valorizzare il paesaggio storico e 'riscoprire' le identità locali

#### **Paesaggio storico**

Si fonda sui valori di un ambiente storico ancora riconoscibili, con tracce di un passato rilevante, ma oggi aggredito – nelle sue persistenze materiali – dal degrado nelle varie forme, determinato dall'abbandono e da trasformazioni poco attente ai caratteri fondamentali.

Si concretizza nel disegno di una rete di percorsi della ruralità, per frenare l'abbandono favorendo la fruizione, per consentire la riappropriazione dei luoghi da parte delle comunità.

Si segnala infine lo studio di prefattibilità del **Progetto Borghi Vivi® Locride**, promosso dai Comuni della Locride sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto anche dalla ex Provincia di Reggio Calabria.

Operativamente il progetto mira a concretizzarsi come un "patto territoriale" volto a promuovere progetti di sviluppo locale con un'elevata integrazione dei vari fondi europei e nazionali e una notevole integrazione del partenariato pubblico e privato, finalizzati a contrastare le "trappole del non sviluppo".

La proposta del Patto Territoriale Borghi Vivi® Locride si fonda sui seguenti criteri generali:

- delineare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- assumere la missione di contribuire alla attuazione della strategia Europa 2020 e ai suoi cinque obiettivi strategici generali;
- delineare azioni innovative di sviluppo da articolare e dettagliare attraverso un piano di azione locale e uno studio di fattibilità, di cui le istituzioni locali e il partenariato socio-economico locale si devono fare interpreti;
- delineare una *governance* locale in grado di sostenere sia la riorganizzazione dei servizi in grado di garantire i diritti di cittadinanza che la progettazione e attuazione di azioni specifiche di sviluppo locale.



## Il contributo del territorio al PSCM

### *Patrimonio materiale e immateriale*

Accanto al mare, ai chilometri di costa in taluni tratti incontaminata, una delle principali ricchezze dell'area è costituita dal ricco patrimonio storico-artistico – archeologico, ereditato dalle numerose civiltà succedutesi nel tempo.

In particolare il sistema dei **centri interni**, che costituiscono **giacimenti di storia e di arte**, è composto sia da alcune eccellenze rappresentate dai centri stessi tra i quali Gerace, uno dei più interessanti e meglio conservati della regione, Stilo dove è localizzata la Cattolica, Siderno Superiore, Gioiosa Jonica, e Roccella Jonica, sia da un patrimonio più minuto e diffuso, noto e meno noto: le fortificazioni, l'architettura bizantina - Santa Maria dei Tridetti (Staiti), San Giovanni Theristi (Bivongi), S. Giovannello, S. Maria del Monserrato e Santa Maria del Mastro (Gerace) - e l'edilizia religiosa, i manufatti rurali - casini, masserie fortificate, mulini ad acqua, frantoi.

Ci sono poi dei centri oggi completamente abbandonati (distrutti a seguito delle alluvioni del 1951 e in alcuni casi ricostruiti in altre località) che rappresentano un importante patrimonio storico-testimoniale; fra questi Casalnuovo (Africo), Africo Vecchio, Brancaleone Vecchio, Pietrapennata (Palizzi), Precacore (Samo).

E ancora la valle delle grandi pietre tra San Luca e Platì, la cave di gesso di Benestare e il borgo di Benestare conosciuto come la "città di gesso", la valle delle miniere, Pietracappa i contesti di elevata spiritualità con luoghi di insediamenti di eremiti e di celebrazione del rito greco.

Nell'area di litorale sono presenti testimonianze greco-romane che rimandano all'antica Locri Epizephiri, i cui resti archeologici si trovano a poca distanza da Locri e rappresentano un insediamento tra i più importanti della regione. Gli altri siti di rilievo sono quelli con i resti archeologici dell'antica Kaulon (Mnasterace), la Villa romana del Naniglio (Gioiosa J.) con la cisterna ipogea e quella di Casignana. Altra eccellenza\unicità del contesto è la Villa Caristo a Stignano.

La storia, la tradizione e la ruralità connotano fortemente il territorio. Il segno indelebile delle origini e delle consuetudini contadine è tracciato nello spirito delle sagre e delle feste paesane, delle rievocazioni storiche, delle fiere, delle produzioni tipiche, in particolare dell'enogastronomia, dei mestieri di antica tradizione.

### *Produzioni agricole ed enogastronomia*

Un'ulteriore ricchezza è costituita da alcune produzioni agricole quali tipiche:

- Vini DOC e IGT - *Greco - Locride*
- Produzioni ortofrutticole
- Olio DOP
- Stocco di Mammola
- Cacio cavallo di Ciminà (presidio slow food)
- Zafferano
- Gelsomino

che pur non essendo rilevanti in termini quantitativi si caratterizzano per la loro elevata qualità e per le microfiliere che sostengono, nonché, in alcuni casi, per il segno che imprimono al paesaggio.

	Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Ambiente paesaggio territorio</b>	<p>Paesaggio diversificato (costiero, collinare, montuoso)  Corridoi ambientali (fiumare)  Elementi di unicità (calanchi, cascate, geositi ecc ...)  Vaste zone di naturalità  Aree naturali protette  Terme di Antonimina</p>	<p>Carenza nei sistemi di fruizione  Mancanza di strutture di accoglienza adeguate  Scarsa educazione ambientale  Degrado diffuso (discariche e occupazione di aree di pregio)  Criticità nel sistema della depurazione  Scarsa manutenzione e fragilità di molte aree</p>
<b>Infrastrutture e mobilità</b>	<p>Porto turistico di Roccella J.  Linea ferrata che attraversa i centri abitati ( linea metropolitana)  Asse di connessione trasversali (Ionio-Tirreno)  Sistema dei sentieri rurali-montani  Possibilità di riutilizzo delle stazioni ferroviarie dismesse</p>	<p>Asse viario di connessione territoriale (SS 106) che attraversa i centri abitati  Mancato completamento della variante SS 106  Mancato completamento della trasversale Bovalino-Bagnara  Inadeguatezza degli assi di penetrazione interna (tortuosità tracciato )  Scarsa valorizzazione della "via del mare"  Carenza nei sistemi intermodali</p>
<b>Insedimenti</b>	<p>Disponibilità di patrimonio abitativo (seconde case)  Disponibilità di patrimonio abbandonato nei centri interni</p>	<p>Spopolamento  Condizione di "periferia"  Disequilibri nella distribuzione territoriale dei servizi  Strutture per il welfare insufficiente e mal distribuite  Carenza di luoghi di aggregazione e spazi sportivi</p>
<b>Patrimonio materiale e immateriale</b>	<p>Borghi storici di eccellenza  Borghi storici abbandonati  Aree archeologiche  Elementi della cultura bizantino-normanna  Patrimonio minuto e diffuso  Tradizioni popolari</p>	<p>Scarsa conoscenza e valorizzazione dei beni  Limitata possibilità di fruizione  Mancanza di relazioni e integrazioni con gli altri settori produttivi  Graduale sparizione di alcuni mestieri storici  Perdita di tradizioni  Bassa cultura imprenditoriale</p>
<b>Agricoltura attività Produttive</b>	<p>Aree agricole di pregio  Prodotti DOC  Eccellenze enogastronomiche (Stocco; Caciocavallo, zafferano....)</p>	<p>Sistemi irrigui inadeguati  Mancanza di filiere  Polverizzazione e frammentazione delle aziende  Carenza di manodopera specializzata (e di appositi corsi di formazione)  Mancanza di zone di scambio</p>
<b>Turismo</b>	<p>Forte identità culturale del territorio  Vasta presenza di luoghi di eccellenza  Radicato senso dell'ospitalità  Caratteristiche idonee per forme di ospitalità diffusa, turismo slow, rurale  Caratterizzazione specifica delle aree interne ricche di elementi su cui fondare nuove motivazioni turistiche</p>	<p>Breve Stagionalità della domanda  Limitata capacità dell'offerta ricettiva (accentrata sulla fascia costiera)  Mancata integrazione la differenti risorse e aree  Carenza nella diversificazione dei "Turismi"  Bassa qualità delle strutture e limitata competenza degli operatori</p>

## Le aspettative del territorio

Dalla ricognizione dei principali **strumenti programmatici\finanziari** a beneficio dell'intera Città metropolitana, ovvero "i Patti per il sud" e "Periferie degradate" emerge (almeno per l'area in esame) la mancanza di interventi incisivi, capaci di caratterizzarsi come nuove polarità attrattive a scala metropolitana. Piuttosto, la maggior parte dei finanziamenti sono destinati a colmare carenze strutturali a scala locale. In molti dei comuni gli interventi riguardano opere di urbanizzazione primaria (viabilità, impianti a rete, depurazione, adeguamento sismico) o di riqualificazione urbana (pavimentazioni, arredi ecc.) comunque necessari per garantire condizioni di sicurezza e livelli accettabili di qualità urbana.

Nella tabella che segue sono stati "selezionati" gli interventi ritenuti in qualche misura significativi sia rispetto alla tematica che intercettano sia per la possibilità di porsi come elementi attrattori ad una scala sovralocale.

Si tratta prevalentemente di interventi sul patrimonio esistente, ovvero di riqualificazione di edifici quasi sempre di pregio storico-architettonico- testimoniale nei quali inserire funzioni di tipo culturale (auditorium, museo teatro), o per la realizzazione di luoghi per lo sport e il tempo libero o infine sentieri e percorsi per la fruizione di aree naturalistiche e\o storico culturali.

Agli interventi sopra detti si aggiungono quelli del POR Calabria FESR FSE 2014/2020:  
Interventi ammessi a finanziamento Azioni 6.7.1 e 6.7.2 - beni culturali

PS1 - Interventi di ripristino, tutela e restauro sulle aree archeologiche e quelle di archeologia industriale

- Intervento di valorizzazione dell'area archeologica - Casignana.
- Risanamento e valorizzazione del museo e del parco archeologico di Kaulon - Monasterace.

Infine, tra la progettualità in atto si segnalano i Contratti di Fiume delle fiumare Stilaro e La Verde. Entrambi ancora in itinere possono rappresentare un esempio di *governance* per la gestione integrata della risorse.

Patto per il sud	Africo	Agnana C.	Antonimina	Andore	Benestare	Bianco	Bivongi	Bovalino	Bruzzano	Brancaleone	Camini	Canolo	Caraffa	Carefi	Casignana	Caulonia	Ciminà	Feruzzano	Gerace	Gionta J.	Grotteria	Locri	Mammola	Giulosa M.	Martone	Monasterac	Palizzi	Pazzano	Placanica	Plati	Portigliola	Riace	Roccella	Samo	S.Giovanni	S. Luca	Sant'Agata	Sillario	Siderno	Stati	Stignano	Silo							
Stabilimento termale Riqualficaz.			Altro																																														
Borgo antico					Fruizione aree naturalistiche e storiche																																												
Percorso naturalistico																																																	
Auditorium Completam.																																																	
Piscina (nc) Borgo antico Recupero																																																	
Percorsi pedonali e ciclabili Bosco Rudina																																																	
Museo Palazzo Amadauri (restauro)																																																	
Torre del cavallaro (restauro x fruizione)																																																	
Sentieri Chiesa S. Giovanni palazzo baronale																																																	
Parco urbano																																																	
Teatro (compl)																																																	
Centro sportivo																																																	
Ascensore pk																																																	
waterfront Riqualficaz.				X																																													
sicurezza viabilità																																																	
sicurezza viabilità																																																	
sicurezza viabilità																																																	
sicurezza edif. Scolastico																																																	
Periferie degradate																																																	
Campo sportivo Rifunionalizz.																																																	
Valorizzazione pineta + ...																																																	
Riuso edificio (?)																																																	
Palco e sala mostre (compl)																																																	
Recupero immobili x funzioni produttive																																																	

Cultura
  Verde e sport
  Fruizione aree naturalistiche e storiche
  Sicurezza
  Mobilità\accessibilità
  Altro

## Le attività di partecipazione e ascolto

Le attività per l'elaborazione del Piano strategico si sono avviate contestualmente a quelle del "Progetto Metropoli strategiche" (promosso da Anci, Associazione nazionale comuni italiani e Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica) con il quale si sono condivise alcune attività e finalità.

Tra queste una serie di incontri itineranti sui territori, "Costruiamo insieme la nostra città metropolitana" che nel caso della Locride si sono svolti:

- 11 ottobre 2019 – Gioiosa Ionica
- 9 novembre 2019 – Caulonia
- 15 novembre 2019 – Bovalino
- 16 novembre 2019 – Locri

A questa prima fase di ascolto del territorio è seguita, come attività specifica del gruppo incaricato per la redazione del Piano Strategico una serie di tavoli tematici, presso la città capoluogo con gli attori pubblici, privati e del terzo settore, per condividere proposte e istanze locali e sovralocali:

- 16 dicembre 2019 - Beni culturali
- 17 dicembre 2019 – Sostenibilità e tutela ambientale 17 dicembre 2019 - Agricoltura
- 21 gennaio 2020 – Accessibilità, Mobilità e infrastrutture
- 04 febbraio 2020 – Welfare e politiche sociali
- 05 febbraio 202 -Turismo e beni culturali

e laboratori territoriali a Locri e Gioiosa Jonica.

L'attività partecipativa è stata impostata con un'ottica ampia rivolta invece verso una visione d'insieme e verso la definizione di una struttura di valori entro cui inserire e far convergere le istanze.

E' servita ad accrescere la **consapevolezza** di dover avviare processi di riqualificazione attraverso la restituzione di servizi essenziali che accrescano la qualità della vita principalmente per coloro che abitano quotidianamente questo territorio.

E' emerso con evidenza che il riscatto economico e sociale della Locride passa attraverso il superamento di profonde disuguaglianze, di riduzione della "dissimetria" tra ciò che emerge e ciò che si vuole; tra le potenzialità inesprese e la realtà dei luoghi; tra gli scenari ipotizzabili e le azioni messe in campo. È evidente che il raggiungimento di nuovi ambiziosi traguardi non può che dipendere dall'attivazione di alleanze con la società e il contesto locale e dall'adozione di possibili soluzioni attraverso iniziative e progettualità di insieme e non episodiche non più rinviabili.

Dalle consultazioni è emersa infine l'esigenza di organizzare strutture e procedure amministrative che assicurino la continuità del processo di attuazione nel tempo, la convergenza operativa degli apparati pubblici e la tenuta della coesione sociale.

Dall'insieme delle attività sopra elencate, che possono definirsi come **attività di ascolto** del territorio sono emersi desideri e primi suggerimenti che danno conto di una vivacità interpretativa dei caratteri del territorio e contribuiscono a delinearne le vocazioni e le potenzialità oltre che le criticità.

Si tratta di idee\progetti in parte di ampio respiro che superano la logica dell'intervento puntuale e tendono ad interessare e a far interagire più elementi e più temi ed in qualche modo a fare "sistema".

Alcuni progetti sono già delineati ed in attesa di finanziamenti per essere resi esecutivi; tra questi:

- Progetto integrato riqualificazione e valorizzazione di alcuni complessi conventuali da destinare a ospitalità diffusa. Diocesi Locri-Gerace (studio di fattibilità);
- Treno della Jonica;
- Tutela e valorizzazione dei Palmenti rupestri (protocollo d'intesa).
- Distretto per lo sviluppo e la rivitalizzazione turistico –culturale tra storia, tradizione e innovazione del territorio compreso tra il mare di Kaulonia e l'area siderurgica delle serre calabrese - (CIS Invitalia) (protocollo d'intesa Monasterace, Stilo, Bivongi, Pazzano, Mongiana).
- Sentiero del Brigante (Soprintendenza – Italia Nostra)
- Cammino basiliano – da Rocca Imperiale a Reggio (associazione Camminatori Basiliani).
- Polo universitario privato a Roccella Jonica (accordo International University for Peace and Progress – Amm. Comunale di Roccella Jonica).

Altri ancora menî definiti, in alcuni casi solo ipotesi, ma comunque riportati perché ritenuti interessanti per successivi approfondimenti:

#### *Cultura*

- Fabbrica del cinema (Il territorio\paesaggio sia come protagonista che come scenografia di trame cinematografiche).
- Evento in occasione dei 50 anni del ritrovamento dei bronzi di Riace (2022) (museo multimediale - scuola per sub; convegno internazionale sui bronzi (Riace)

#### *Fruizione aree naturalistiche e storiche*

- Cammino della fede (si incrocia con il Sentiero del Brigante) (possibilità di utilizzare 50 posti letto a Croceferrata );
- itinerario religioso; Serra San Bruno - Monte Stella - Riace Santi Medici;
- Itinerario minerario – Parco di archeologia industriale (Pazzano);
- Dal mare di Kaulon all'industria siderurgica – percorso storico e museo multimediale (Monasterace – Pazzano);

#### *Infrastrutture \ Mobilità \ Accessibilità*

- Polo logistico (già inserito nel Piano dei Trasporti) – Vallata Toribido
- "Porta delle locride": Vallata del Toribido
- Completamento della Bovalino-Bagnara
- Completamento della 106 fino ad Ardore e da Ardore a Palizzi
- Completamento strada ponte verso Plati

#### *Valorizzazione produzioni*

- Mercato ortofrutticolo – promozione agricoltura km0 (Vallata del Toribido)

#### *Ospitalità diffusa*

- Camini: Borgo ristrutturato: ospitalità diffusa utilizzata per progetto Erasmus -
- Pazzano: Ostello e valorizzazione pineta Montestella

Infine la recente candidatura della Locride a "Capitale italiana della Cultura 2025", ; iniziativa coerente con lo scenario di seguito ipotizzato per questo territorio e che, se adeguatamente gestita e con il coinvolgimento concreto delle comunità locali, può portare, attraverso "la cultura" alla nascita di nuove economie e di nuova occupazione.

## Prime considerazioni

Questa prima disamina del territorio della Locride ha permesso di individuare alcuni caratteri salienti che lo contraddistinguono nonché la possibilità di formulare alcune ipotesi sugli asset di cui tenere conto per la definizione di proposte coerenti con le direttrici strategiche.

Il primo aspetto che emerge è che col toponimo "Locride" si fa riferimento ad un'area geografica fortemente disomogenea (anche per la notevole estensione) che comprende territori con *ritmi diversi* e *obiettivi diversi* ovvero: fascia costiera e fascia collinare-montana.

Per quanto in quest'ultima i fattori di criticità siano molto più marcati, spopolamento diffuso, invecchiamento della popolazione, abbandono dei terreni agricoli; patrimonio edilizio abbandonato – i comuni costieri pur manifestando alcuni segnali apprezzabili di vitalità, tuttavia non riescono a trascinare il resto della Locride.

L'altro aspetto è che l'intero territorio, in tutta la sua estensione e *profondità*, è particolarmente ricco di risorse naturalistiche e storico-culturali quindi con buone potenzialità nel settore turistico.

Anche il settore delle produzioni agricole, pur essendo potenzialmente significativo in termini di qualità, si confronta con un mercato che con difficoltà raggiunge la scala della città metropolitana (salvo rare eccezioni) e dunque poco competitivo e con carenze strutturali ormai storicizzate, legate ai sistemi di irrigazione .

Ne consegue che, pur in presenza di una considerevole ricchezza di risorse la Locride è considerata dal punto di vista economico una delle aree tra le più depresse della Calabria ed il suo sviluppo fatica a decollare, sia per mancanza di messa in rete delle risorse e di coordinamento delle azioni, sia per problemi di accessibilità e scarsa dotazione di infrastrutture.

Soffre di un forte isolamento dal resto del territorio metropolitano dovuto non solo ad una "distanza fisica" ma anche ad una mancanza di relazioni che sottolinea un sistema di dipendenza (della Locride dalla città madre) piuttosto che reciprocità.

Gli interlocutori ascoltati, pur avendo espresso punti di vista a volte divergenti, o comunque percorsi diversi per giungere a medesimi obiettivi, hanno ribadito l'importanza di valorizzare l'idea di una Locride "*non solo mare*", ma di partire dalle vocazioni del territorio per proporre un'idea innovativa di città che investa nella cultura, intesa nella sua accezione più ampia che abbraccia le molteplici vocazioni del territorio, come volano di sviluppo economico.

Alla luce di quanto sopra esposto, emerge che le maggiori prospettive di sviluppo per questo territorio, fermo restando il potenziamento e l'ammodernamento dei collegamenti con Reggio C. (*condicio sine qua non* affidata al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) sono connesse alla presenza di un patrimonio considerevole e vario ed alla capacità di effettuare una "selezione degli elementi costitutivi", riconoscere quelli che effettivamente rappresentano "risorse" alle quali legare possibili opzioni di sviluppo anche in riferimento a differenti forme di turismo.

Disparità  
territoriali

Ricchezza di  
risorse e  
opportunità  
da scoprire

## UN'AGENDA DA E PER LA LOCRIDE

### Fotografia al futuro: Il ruolo della Locride nello scenario metropolitano

La lettura sistemica del territorio della Locride, dei suoi spazi e del contesto sociale, ed una sua prima interpretazione, hanno permesso di immaginare\ipotizzare un diverso assetto per una più efficace organizzazione interna e per un ruolo attivo nelle politiche di sviluppo del territorio metropolitano.

Inoltre, come si è detto, durante la fase di ascolto il territorio della Locride è stato "raccontato" in modi diversi. Il tentativo che segue è dunque quello di trovare un filo conduttore tra i diversi racconti e individuare uno "comune orizzonte di senso", scenario di riferimento che possa essere un punto di sintesi condiviso.

L'assetto che si prefigura (lo scenario) come già detto, mira a "correggere", un modello che ha la sua ragion d'essere sulla fascia costiera ovvero fortemente accentrato su alcuni centri della costa (ma non per questo forte e trainante) con uno più articolato basato su relazioni di complementarità.

Ciò costituisce un diverso modo di vedere il territorio che si basa sulla rimessa in valore della forma insediativa storica: una forma con relazioni anche trasversali e reticolari che valorizza la fruizione multifunzionale estendendo la geografia dell'*abitare*, del *produrre*, dell'*ospitare*, all'intero territorio.

Ovviamente, la diversità delle situazioni che convivono in questo territorio, richiede che in ogni luogo ci si accosti in forma differenziata.

Uno nuovo modello di assetto del territorio, capace di riequilibrare quello attuale e contribuire allo sviluppo si basa:

- sulla definizione di nuove relazioni (reticolari) fra le risorse territoriali e ambientali dei due sistemi in cui è articolato il territorio della Locride (costa - collina rurale\ montagna).
- sulla capacità di evidenziare le "*profondità del territorio*", ridando senso e valore agli elementi connettivi trasversali e quindi spostando lo sguardo anche verso l'interno del territorio e verso quei temi e azioni che coinvolgono e integrano le aree rurali e montane con quelle costiere.

Si tratta quindi di prefigurare uno scenario composto di nodi e reti - intesi come "significazione" delle emergenze e delle nuove modalità di fruizione integrata dell'intero territorio - di nuove gerarchie territoriali, connessioni e flussi. Uno scenario che valorizza tutte le diversità e le molteplici vocazioni del territorio e che dunque, in altri termini, definisce filiere integrate tra mondo rurale, produzioni tipiche, beni culturali, ambiente e turismo creando un percorso di sviluppo unitario che parte da alcune eccellenze consolidate per poi irradiarsi sul resto del territorio.

Uno scenario che mette in gioco anche le aree periferiche con funzioni e attrattori in grado di porsi come opportunità economiche che incidono sulla qualità degli abitanti; che richiede il ridisegno complessivo del sistema della mobilità (inteso come sistema intermodale e sostenibile); che prevede la creazione di nuovi poli attrattori e nuove centralità urbane; che individui nella valorizzazione delle risorse ambientali (recupero dei sistemi fluviali; recupero delle relazioni tra la città ed il suo waterfront; recupero dei litorali marini costieri; recupero di alcuni tratti di costa alle attività



connesse alla balneazione e alla fruizione del mare, recupero dei suoli incolti) gli elementi catalizzatori di qualità e rigenerazione, nonché il contributo alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.

In tal senso le politiche da intraprendere per rendere a pieno titolo la Locride parte integrante e attiva del più ampio contesto della Città metropolitana ed arginare l'isolamento attuale – devono fare riferimento a:

- la riorganizzazione del sistema della mobilità (individuando forme alternative e complementari e intermodali), ed il completamento delle principali connessioni (necessario sia per garantire le relazioni con il resto delle Città metropolitana e soprattutto con la città capoluogo); *Re-infrastrutturare*
- l'utilizzazione integrata del territorio (costa, collina - montagna) e delle risorse identitarie (patrimonio storico, culturale ed ambientale) grazie alla breve distanza che separa la costa dalla montagna; *Ri-connettere*
- l'individuazione di reti funzionali, ecologiche e di percorrenza; " "
- il riequilibrio nella distribuzione dei servizi (favorendo alcune localizzazioni nei centri intermedi più accessibili, al fine di decongestionare la pressione sulla fascia costiera); *Ri-abitare*
- la complementarietà dei settori produttivi; *Ri-comporre*
- la *cura del territorio* intesa come valorizzazione delle specifiche identità dei luoghi, della loro storia, della loro cultura, della loro economia; *Ri-scoprire*
- l'individuazione e la valorizzazione di elementi e centralità capaci di porsi come elementi attrattori. *Ri-usare\ri-ciclare*

## Keyword

- *Ri-comporre* (Settori economico produttivi: agricoltura, industria ecc. Storie e luoghi: percorsi, cammini ...)
- *Ri-connettere* (sistemi ambientali: Parchi metropolitani, corridoi verdi e blu ecc ...)
- *Ri-usare\ri-ciclare* (Vuoti urbani - Aree e contenitori dismessi)
- *Re-infrastrutturare* (Mobilità, Trasporti e infrastrutture digitali)
- *Ri-abitare* (Aree interne, città e periferie prossime- funzioni metropolitane, sicurezza)
- *Ri-scoprire* (Valori della cultura: beni materiali e immateriali)



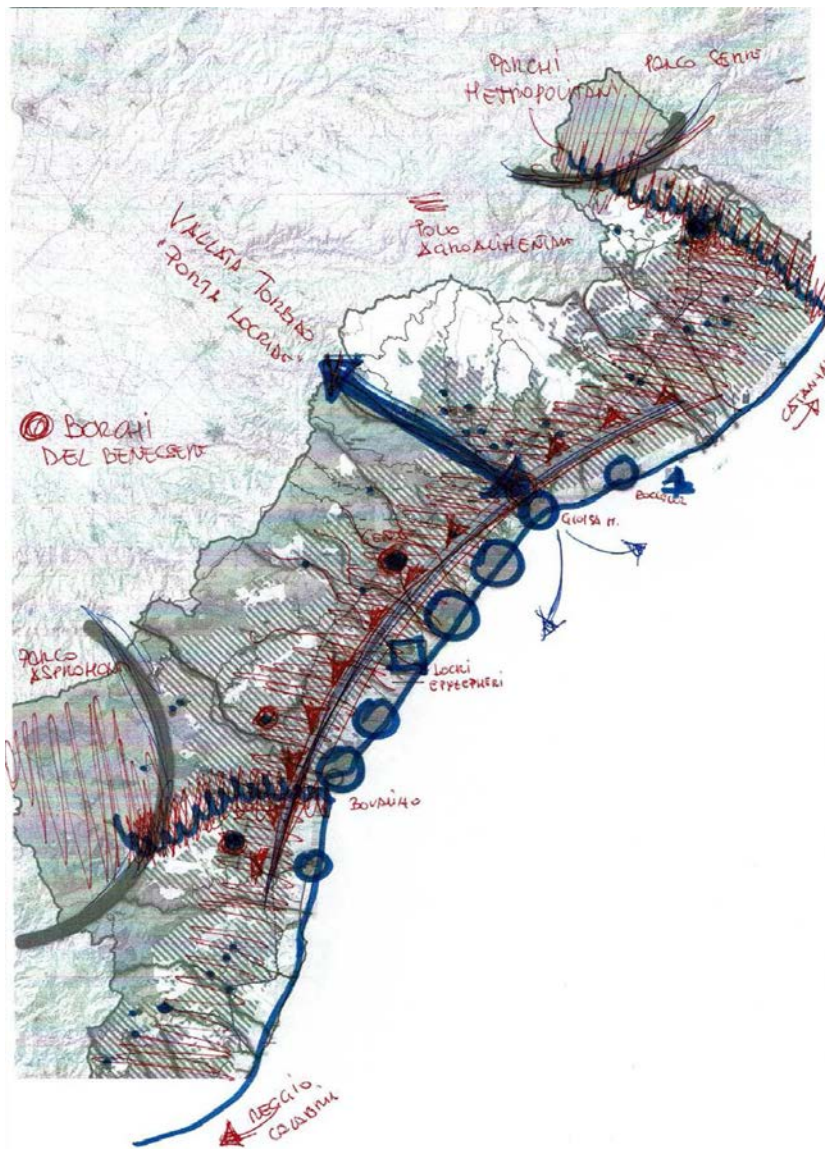
## La mappa delle idee

Le tre direttrici strategiche definite a scala metropolitana si articolano in una serie di temi rispetto ai quali sono stati definiti obiettivi specifici per il territorio della Locride. Questi, a loro volta, sono resi operativi da una selezione di azioni di scala variabile, ovvero in alcuni casi riferite a territori e/o temi propri della Locride, in altri all'intera città metropolitana, nonché quelli (*in corsivo rosso tabella successiva*) mutuati da progetti tematici, nei quali entrano in gioco determinati elementi \componenti del territorio della Locride stessa.

Tra le proposte specifiche per il territorio della Locride sono indicati tre progetti manifesto approfonditi nelle schede allegate.

Nell'insieme le idee proposte mirano a mettere a sistema le dinamiche attuali, ad innalzare il livello della qualità della vita (soprattutto nei centri interni) ad innalzare il livello occupazionale nonché l'attrattività del territorio, sia all'interno della città metropolitana che all'esterno.

Mirano a suggerire nuove dimensioni dell'abitare e del socializzare e del lavorare; differenti modi di vivere e utilizzare gli spazi.



## **DIRITTI METROPOLITANI:**

### Sportello amico (*welfare*)

Finalizzato a garantire, nei centri collinari e interni, l'installazione di sportelli (tipo postmat) per l'erogazione di alcuni servizi di base

### Reti di sussidiarietà (*welfare*)

Definizione di azioni condivise con gli attori del territorio, incluso il volontariato, nell'ambito della programmazione e gestione dei servizi socio-sanitari per concorrere a dare risposte al mutato fabbisogno di salute dei cittadini

### I cantieri digitali (*inclusione sociale*)

Infrastrutturare con la banda larga e il wi-fi le zone periferiche per garantire soprattutto alla luce delle mutate esigenze e modalità comportamentali legate all'emergenza sanitaria Covid19 - pari opportunità di accesso ai servizi sia ai cittadini che ai soggetti economici che operano in diverse aree del territorio.

### I cantieri professionali (*inclusione sociale*)

Attivare specifici corsi di formazione su mestieri e pratiche operative che rispondono alle esigenze dei settori lavorativi (es. corsi per potatori; artigianato ecc ..)

### La forza dei territori deboli (*innovazione - inclusione sociale*)

A partire dall'esperienza di alcune eccellenze imprenditoriali supportare lo sviluppo di reti di imprese e lo scambio di conoscenze radicate nel territorio attivando un processo virtuoso che può essere rafforzato dall'azione pubblica e orientato a nuove forme di sviluppo.

### Patti di responsabilità (*Sicurezza*)

Azioni di sensibilizzazione ed educazione sui temi della prevenzione rischi - sismico, idrogeologico, sanitario, e dell'adattività

### Urban center (*Governance*)

Finalizzato a rendere stabile la fase di ascolto sul territorio

## **ECONOMIE E IDENTITA'**

### IL POLO AGROLIMENTARE (*Agricoltura qualificate*)

### I BORGHI DEL BENESSERE (*Turismi sostenibili*)

### I parchi fluviali - Fiumare Stilaro e La Verde (*Natura - Ambiente - Turismi sostenibili*)

## **RICICLO DELL'ESISTENTE**

### PIATTAFORMA ON LINE DEI LUOGHI IN ABBANDONO (*Dismesso*)

### Patto per la gestione dei Beni Comuni (*Beni confiscati*)

### Progetto pilota Camini (*Paesaggi non convenzionali*)

### Metropolitana di superficie della Jonica (*Mobilità*)

Sfide Strategiche	TEMI	OBIETTIVI		AZIONI / PROGETTI	
		generali	specifici	Tematici o trasversali Citta metropolitana	D'area Locride
DIRITTI METROPOLITANI	Welfare	Favorire il progresso sociale e l'innalzamento della qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire l'accesso ai servizi essenziali</li> <li>Promuovere una differente gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (in relazione ai mutati bisogni)</li> <li>Promuovere percorsi di formazione e prevenzione</li> <li>Contrastare l'isolamento sociale e culturale</li> <li>Promuovere l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordinare le reti civiche.</li> <li>Favorire cooperazione giovanile, la formazione specializzata e la nuova occupazione</li> <li>Promuovere la <i>capacity building</i></li> <li>Implementare le piattaforme digitali e favorire il lavoro agile</li> <li>Ridurre il digital divide</li> </ul>	<p><i>Cammini consapevoli per curare il paesaggio</i></p> <p><i>Meno emersione più inclusione. Innovare la memoria: industria creativa e generazione Z</i></p>	<p>Sportello amico</p> <p>Reti di sussidiarietà</p> <p>I "Patti" di responsabilità</p> <p>I cantieri professionali</p> <p>I cantieri digitali</p> <p>La forza dei territori deboli</p> <p>Urban Center</p>
	Sicurezza				
	Inclusione sociale e formazione				
	Innovazione				
	Governance (new PA)				
ECONOMIE e IDENTITA' O ECONOMIE IDENTITARIE	Agricoltura qualificate	Valorizzare le diversità e le molteplici vocazioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire l'economia circolare e incentivare l'agricoltura a KM 0</li> <li>Sostenere la formazione di filiere e la complementarità dei settori produttivi</li> <li>Favorire l'utilizzazione integrata del territorio (mare-montagna) e delle risorse identitarie</li> <li>Valorizzare ed internazionalizzare l'identità</li> <li>Sostenere la creatività e l'innovazione a favore della qualità dell'offerta culturale</li> </ul>	<p><i>Turismi esperenziali e filiere culturali</i></p> <p><i>Parchi metropolitan</i></p>	<p><b>POLO AGROALIMENTARE</b></p>
	Turismi sostenibili				<p>Palmenti rupestri</p>
	Unicità Culturali				<p><b>BORGHI DEL BENESSERE</b></p>
	Natura e ambiente				<p>Fabbrica del cinema</p> <p>PARCHI FLUVIALI STILARO E LA VERDE</p>
RICICLO ESISTENTE	Beni confiscati	Favorire nuovi cicli di vita per territori e comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzare nuove frontiere dell'economia basate sul riuso</li> <li>Promuovere il benessere sociale, il consumo consapevole e le economie di scala</li> </ul>	<p><b>PATTO per la gestione dei beni comuni</b></p> <p><b>PIATTAFORMA <i>on line</i> DEI LUOGHI IN ABBANDONO</b></p> <p><i>Azioni di bellezza per borghi da riabitare</i></p>	<p><b>PIATTAFORMA <i>on line</i> DEI LUOGHI IN ABBANDONO (progetto pilota Locride)</b></p>
	Dismesso				<p>Progetto Pilota camini</p>
	Paesaggi non convenzionali				<p>Metropolitana di superficie della Jonica</p>
	Mobiltà				
	Acqua\rifiuti ...				

## I progetti manifesto

*Azioni e  
Politiche  
per la  
Locride*

# PIANO STRATEGICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

## PROGETTO I BORGHİ DEL BENESSERE

### Breve descrizione

Il progetto mira a qualificare alcuni borghi che già hanno in atto forme differenziate di ospitalità e ricettività turistica, come veri e propri luoghi del benessere, alternativi, o comunque complementari, all'offerta di ricettività turistica sulla fascia costiera (secondo case, villaggi turistici ecc ...).

Si sostanzia sulla considerazione che il sistema collinare della Locride è caratterizzato da un insieme di piccoli borghi a connotazione rurale - fortemente interessati dal fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento (causato spesso dal trasferimento nei centri costieri)- che hanno nel binomio storia-paesaggio il loro punto di forza.

Questi borghi, immersi nella natura e tanto ricchi di beni storici, architettonici e testimoniali, hanno elevate potenzialità di valorizzazione integrata con ricadute economiche e sociali: distanti da grandi aree urbane, piccoli e con bassa densità abitativa, immersi nella natura, con acque salubri e aria pulita, con stili di vita semplici, ben si prestano a sperimentare nuove forme di accoglienza e di ricettività.

Il turismo, inteso nelle forme di turismo sostenibile, ha in questi borghi, potenzialità ancora inesprese, anche legate ai benefici del particolare clima, e può contribuire alla gestione durevole e sostenibile delle risorse culturali e naturali; può contribuire a produrre benessere economico e sociale, rinnovando i modelli dell'offerta nella direzione dell'innovazione e della flessibilità intesa come adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell'accoglienza.

### Contesto territoriale e Scala

Il progetto riguarda i **borghi collinari - interni** (da Gerace a Stilo, da Benestare a Caraffa e a Samo, solo per citarne alcuni), ed anche l'insieme delle **risorse naturalistico -ambientali** in cui sono immersi. Infatti, pur componendosi di azioni alla scala edilizia locale (per la creazione delle strutture ricettive) presuppone la definizione di un "rete" tra strutture ricettive - sistemi di fruizione delle risorse naturalistiche e storico \culturali - attività rurali.

### Obiettivi del progetto

- Stimolare nuove opportunità lavorative che favoriscano la permanenza dei residenti;
- riciclare e il patrimonio dismesso (pubblico e privato)
- ridurre la pressione turistica sulla fascia costiera e destagionalizzare l'offerta;
- offrire modalità differenti di ricettività turistica che fanno riferimento all'eco-turismo (slow) e al turismo esperienziale;
- attivare filiere tra gli operatori di differenti settori (escursionistico, agroalimentare, ...).

### Diretrici strategiche interessate

Economie e identità - **Riciclo esistente**  
Tema: **turismo sostenibile**

### Interventi necessari all'attuazione

L'attivazione del progetto presuppone, in via preliminare:

- La definizione (Città Metropolitana) di un "disciplinare che stabilisce i requisiti minimi (in termini di offerta di servizi di base, servizi e attrezzature culturali e per il tempo libero, fruizione di beni naturalistici...) che devono avere i borghi per candidarsi (annualmente) ad essere **borghi del benessere**;
- La definizione di appositi accordi tra operatori turistici e privati cittadini
- La definizione di specifiche proposte di offerta turistica integrata che contemplano oltre diverse tipologie di accoglienza, le opportunità di fruizione del territorio e delle risorse e di partecipazione alle attività della Comunità
- Gli interventi strutturali per l'adeguamento del patrimonio edilizio ai fini ricettivi.
- Attività di marketing e promozione territoriale dei "Borghi del Benessere"
- (parallelamente): L'attuazione (Città Metropolitana) dei necessari interventi di adeguamento

della mobilità per garantire idonei livelli di accessibilità e sicurezza ai borghi individuati

- Il potenziamento dei servizi per garantire idonei livelli di qualità della vita tanto per i turisti che agli abitanti stabili. (Città Metropolitana -coordinamento con il settore del welfare - Comuni).

#### **Risultati attesi**

- Formazione di nuove attività economiche imprenditoriali;
- contributo al contrasto all'abbandono e allo spopolamento;
- messa in valore del patrimonio edilizio sottoutilizzato;
- definizione di nuove forme di fruizione turistica;
- incremento dei servizi essenziali a favore di una migliore qualità della vita per gli abitanti e i turisti;
- incremento delle presenze turistiche e del periodo di permanenza;
- maggiore integrazione nell'uso del territorio (aree costiere - aree collinari)
- maggiore consapevolezza nelle Comunità dell'identità locale e dei valori del patrimonio.

#### **Benefici derivanti**

- Aumento della dotazione di servizi;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità;
- aumento dell'occupazione giovanile;
- aumento delle competenze negli addetti del settore turistico;
- responsabilizzazione degli abitanti e maggiore consapevolezza del valore dei luoghi.

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 8 – 11 – 12. Nell'ambito di questi Goals il progetto persegue, i seguenti target e strumenti di attuazione:

*Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti),*

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

*Goals 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili),*

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

*Goals 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)*

12.b\_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

#### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Regione Calabria, Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica
- Amministrazioni comunali delle aree collinari e montane
- Operatori turistici
- Associazioni di settore

#### **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Amministrazioni comunali delle aree collinare e interne
- Città metropolitana di Reggio Calabria, settore 10 - Pianificazione urbanistica
- Operatori turistici
- Associazioni di settore
- Aziende di trasporto privato

#### **Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>IL POLO AGROALIMENTARE (DIFFUSO)</b>	
<b>Breve descrizione</b>	<p>L'azione mira a sostenere e valorizzare la produzione agricola, anche integrandola con il patrimonio culturale-identitario e con l'offerta turistica, in modo da attivare filiere complesse che coinvolgono più settori e definire circuiti di fruizione integrati e multisettoriali.</p> <p>Si sostanzia dalla presenza diffusa, su tutto il territorio della Locride di alcune eccellenze nel settore agricolo e agroalimentare con particolare riferimento alle produzioni vitivinicole (<i>greco di Bianco; Bivongi ...</i>) di olio (<i>Gerace</i>) del mondo agroalimentare e delle tipicità (<i>Stocco di Mammola, caciocavallo di Ciminà ...</i>) ma anche rilevanti produzioni casearie e ortofrutticole, nonché di alcune produzioni in via di sperimentazione (zafferano, spirulina, ..)</p> <p>Si sostanzia altresì dal dato oggettivo che i comparti olivicolo, agrumicolo e dell'ortofrutta della Locride sono senza dubbio i settori che in agricoltura garantiscono oggi il maggior numero di addetti.</p> <p>Il polo (in quanto diffuso) è da intendersi non come un'unica struttura fisica ma come un insieme luoghi, spazi (fattorie didattiche, botteghe ...) , attività e relazioni da attivare con il coinvolgimento degli attori sotto indicati (una sorta di Fico Eatly World diffusa sul territorio).</p> <p>Si vuole così promuovere la riscoperta di un'agricoltura non solo capace di produzioni di eccellenza ma anche capace di porsi come strumento di tutela del suolo e del paesaggio, fattore di stimolo per consumi alimentari sani e sostenibili, fonte di nuovi e moderni stili di vita e di occupazione attraverso tutte le attività ad alto contenuto di innovazione che oggi convergono nell'agricoltura multifunzionale.</p> <p>Il Polo si dovrebbe caratterizzare come un centro di competenza e di innovazione tecnologica a supporto delle piccole e medie imprese del territorio della Locride che operano nel settore della trasformazione delle produzioni agroalimentari; che offre servizi di supporto quali ricerca, innovazione e trasferimento dell'innovazione, certificazione di processo e di prodotto, controllo e tracciabilità dei prodotti; autenticazione per la lotta alla contraffazione, formazione specialistica; attività di marketing e di promozione; coordinamento delle strutture, delle attività e degli operatori (compresi quelli della ristorazione).</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	<p>Il progetto coinvolge l'intero territorio rurale e le attività agricole agroalimentari in esso insediate. Per la localizzazione delle strutture fisiche (centro servizi, centro ricerca e sperimentazione, mercato ortofrutticolo) è da privilegiare la Vallata di Torbido che, in quanto più accessibile, si caratterizza come "Porta della Locride"; è da privilegiare altresì, ove possibile il riuso di contenitori in disuso.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Accrescere l'attrattività del territorio;</li><li>- integrare la produzione agricola con il patrimonio culturale e l'offerta turistica;</li><li>- valorizzare le produzioni agricole e il settore agroalimentare anche attraverso l'innovazione (di processo e prodotto);</li><li>- offrire supporto alle piccole e medie imprese;</li><li>- attivare sistemi di controllo della qualità dei prodotti (dal campo, alla tavola)</li><li>- promuovere, nelle strutture ricettive e di ristorazione, l'uso primario di prodotti agricoli locali;</li><li>- riportare a una dimensione locale la relazione tra produzione e consumo di cibo.</li></ul>
<b>Diretrici strategiche interessate</b>	<p>Economie e identità Tema: <i>agricolture qualificate</i></p>



### **Interventi necessari all'attuazione**

In prima istanza le strutture di riferimento potrebbero essere:

- un centro servizi integrato,
- un centro di ricerca e sperimentazione (connesso con il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea)
- un mercato ortofrutticolo a Km0

Oltre le strutture sono necessarie una serie di attività quali:

- Raccolta adesioni produttori, contadini, albergatori, ristoratori, ecc
- attività promozionali periodiche del tipo smart food lab, novel food, degustazioni, corsi di cucina e simili.

### **Risultati attesi**

- Formazione di nuove attività economiche imprenditoriali
- Ricambio generazionale e nuovi occupati in agricoltura
- Contributo al contrasto all'abbandono e allo spopolamento
- Sperimentazione di tecniche colturali e produttive innovative e razionalizzazione dei processi produttivi;
- Ottimizzazione dei processi di stoccaggio, distribuzione , ecc ..
- introduzione di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza
- Incremento delle produzioni biologiche
- Messa in rete dei produttori locali
- Attivazione di filiere corte basate sui principi della sostenibilità e della multifunzionalità agricola;
- Recupero ad un uso agricolo di territori incolti e abbandonati

### **Benefici derivanti**

- Formazione di nuove centralità funzionali
- Recupero dell'agricoltura come strumento di tutela del territorio e del paesaggio
- Divulgazione di valori in materia di educazione alimentare e ambientale
- Recupero della biodiversità
- Commercializzazione in forma associata e oltre i confini regionali

### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 8 -12. Nell'ambito di questi Goals il progetto persegue, i seguenti target e strumenti di attuazione:

*Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti),*

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

*Goals 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo)*

12.b\_Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

Settore agricoltura Città metropolitana di Reggio Calabria  
Dipartimento Agraria – Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Gal Terre Locridee  
Imprenditori agricoli

Operatori aziende agrituristiche  
Associazioni di categoria  
Slow food e altre associazioni

**Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

Città metropolitana di Reggio Calabria: settore territorio, pianificazione e urbanistica  
Città metropolitana di Reggio Calabria: settore agricoltura  
Città metropolitana di Reggio Calabria: settore sviluppo economico  
Dipartimento Agraria – Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Gal Terre Locridee  
Imprenditori agricoli  
Operatori aziende agrituristiche  
Associazioni di categoria  
Slow food e altre associazioni

**Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

Costi per la realizzazione delle strutture (ex novo e recupero strutture esistenti?)- Eu .....

Costi per attività di marketing – Eu .....

# PIANO STRATEGICO CITTA METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

<b>PROGETTO</b> <b>PIATTAFORMA <i>on line</i> DEI LUOGHI IN ABBANDONO</b>	
<b>Breve descrizione</b>	<p>L'azione proposta mira a promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione di modelli di intervento che hanno come caratteri distintivi l'innovazione, la replicabilità e la sostenibilità, per ridare vita al potenziale più o meno nascosto dei luoghi in abbandono, innescando circoli virtuosi.</p> <p>Pertanto è finalizzata a rimettere in gioco porzioni più o meno significative del territorio abbandonato - siano essi spazi e/o edifici - che, pur se in disuso sono testimoni significativi (nel bene e nel male) della storia delle Comunità locali. Ciò consentirebbe da un lato di dare risposta ad una articolata rete di bisogni (a breve e lungo periodo) dall'altro di attrarre investimenti e dare sostegno alle imprese attraverso la creazione di ambienti - anche fisici - tesi a favorire lo scambio di conoscenze, la creatività e l'innovazione.</p> <p>Il patrimonio ad oggi non più utilizzato è nella Locride (ma non solo) quantitativamente rilevante e varia dagli immobili residenziali privati (ma a volte anche pubblici), all'edilizia religiosa, a contenitori pubblici a edifici e spazi di diversa funzione, dimensione e proprietà. E' necessario quindi mettere a sistema i diversi patrimoni immobiliari, i diversi soggetti decisori e il quadro di riferimento amministrativo e legislativo per fare "rete" e definire una politica gestionale professionalizzata.</p> <p>A partire quindi da una ricognizione di quanto già c'è è possibile di volta in volta, in relazione alle caratteristiche dei singoli manufatti immobili, definire nuovi usi (housing sociale, accoglienza sanitaria, funzioni e/o servizi innovativi, spazi per le attività culturali, sociali, ricreative; spazi verdi ecc ..) nuove progettualità e nuovi cicli di vita per dare risposte ai bisogni non soddisfatti e alle esigenze economiche e sociali della Comunità.</p> <p>In tal senso la piattaforma si caratterizza come un luogo di incontro per lo scambio di competenze e di esperienze tra professionisti, ricercatori, imprese e istituzioni e cittadini.</p> <p>L'azione si può avviare come "progetto pilota nell'area della Locride" e via via estendersi all'intera Città Metropolitana.</p>
<b>Contesto territoriale e Scala</b>	<p>Il progetto, dal punto di vista dell'individuazione degli immobili in disuso, coinvolge l'intero territorio della Locride.</p> <p>La piattaforma (che è di per se uno spazio virtuale) può avere la sua sede operativa - gestionale in uno dei Comuni dell'area centrale costiera, riutilizzando preferibilmente un immobili in disuso.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Mettere a disposizione una sorta di "riserva di capacità logistica", a cui le pubbliche amministrazioni ed il mondo delle imprese possono attingere per acquisire la disponibilità, i di spazi aggiuntivi;</li><li>- stimolare, accanto a nuove progettualità nuove opportunità economiche (capacità di attrarre investimenti);</li><li>- sensibilizzare gli attori locali, pubblici e privati, sulla possibilità di riciclo e valorizzazione del patrimonio dismesso in termini sociali, ambientali, culturali ed occupazionali;</li><li>- promuovere idee innovative per il re-ciclo mirate a rendere l'immobile appetibile sul mercato</li><li>- definire nuove forme di gestione basate sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati;</li><li>- favorire la coesione sociale e territoriale.</li></ul>
<b>Direttrici strategiche interessate</b>	<p>Ri-ciclo esistente Tema: patrimonio dismesso</p>
<b>Interventi necessari all'attuazione</b>	<p>Istituzione di un polo operativo che si occupi di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ricognizione delle risorse disponibili, degli operatori e soggetti da coinvolgere, delle possibilità legislative e finanziarie;</li><li>- predisposizione di linee guida per la definizione del "censimento";</li><li>- attivazione del "censimento" (ubicazione, tipologia, consistenza, stato di conservazione, proprietà, possibili nuovi usi compatibili) del questo patrimonio abbandonato</li></ul>

- predisposizione della piattaforma *online* (bilingue)
- predisposizione, per ogni immobile censito (da mettere a bando) di un fascicolo immobiliare
- predisposizione di bandi che individuino possibili misure di valorizzazione e di gestione più efficiente.
- Definizione di protocolli e accordi "tipo" per la gestione

#### **Risultati attesi**

- Attrazione di investimenti
- Attivazione di nuovi partenariati pubblico-privato.
- Attivazione di pratiche di consultazione pubblica, di moderno audit civico, di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche locali.
- Introduzione di capacità progettuali e risorse dei privati, con modalità trasparenti e competitive, nell'ambito delle procedure di trasformazione urbanistica, in modo che si possa consentire una maggiore "adattabilità" al mercato finale delle destinazioni d'uso.
- Riqualificazione beni non utilizzati.
- Miglioramento dell'offerta dei servizi collettivi.
- Restituzione dei beni alle Comunità e ai territori attraverso il loro impiego per scopi sociali o istituzionali.

#### **Benefici derivanti**

- Attivazione di nuove capacità progettuali
- rigenerazione del patrimonio immobiliare e localizzazione di nuovi servizi all'interno degli insediamenti;
- riqualificazione del contesto urbano derivante dalla realizzazione di spazi e servizi pubblici
- sostegno alla ripresa economica e sociale
- messa a disposizione di nuovi luoghi di utilità sociale ed economica.

#### **Indicazione dei Goals Agenda 20/30**

Gli obiettivi specifici del progetto sono coerenti con i Goals dell'Agenda 20/30 n. 8 -17. Nell'ambito di questi Goals il progetto persegue, i seguenti target e strumenti di attuazione:

*Goals 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti),*

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

*Goals 17 (Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il patrimonio mondiale per lo sviluppo sostenibile)*

- 17.7 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

#### **Soggetti coinvolti in fase di co-progettazione**

- Città metropolitana di Reggio Calabria: settore territorio, pianificazione e urbanistica
- Città metropolitana di Reggio Calabria: settore sviluppo economico
- Enti Locali
- Operatori economici
- Associazioni Terzo settore
- Associazione Costruttori Edili

#### **Soggetti corresponsabili per l'attuazione**

- Città metropolitana di Reggio Calabria: settore territorio, pianificazione e urbanistica
- Città metropolitana di Reggio Calabria: settore sviluppo economico
- Enti Locali
- Operatori economici
- Associazioni Terzo settore
- Associazione Costruttori Edili
- Stakeolder

#### **Quantificazione sommaria dell'impegno finanziario necessario**

## **ATTACHMENT**

### **Figure e figurazioni (repertorio fotografico)**

Box 1, 2 autore Salvatore Greco

Box 3 autore Pietro Tarzia

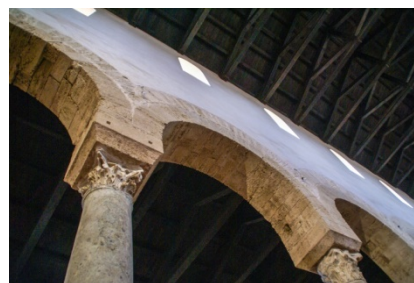
Box 4, 5, 6, autore Michelangelo Brugnano tratte dalla serie *Calabria*

Box 7, 8, 9 autore Caterina Girona e siti web

### **Partecipazione e animazione (considerazioni a margine)**

### **Bibliografia**









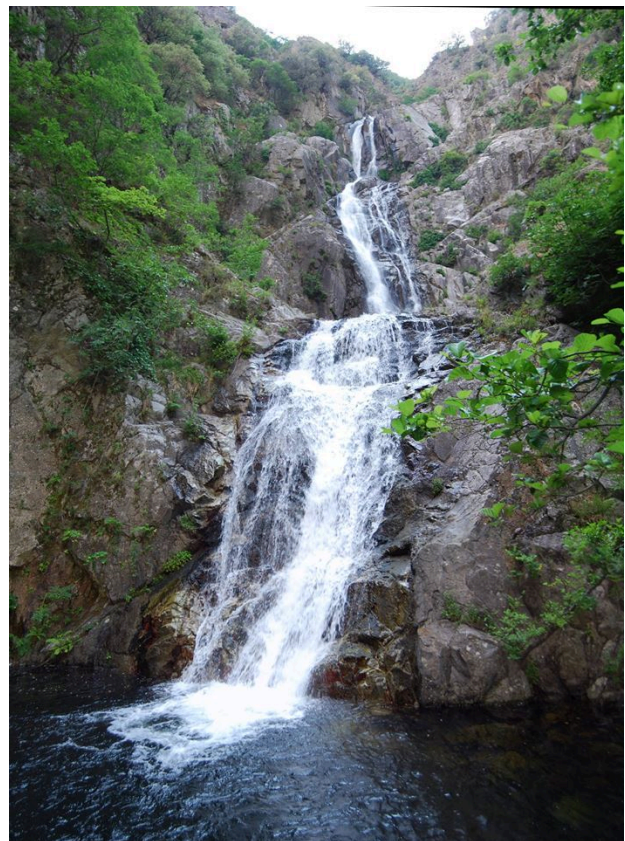
Box 4













16 | Locride

# Questo è un paese per giovani

Da tutto il mondo per i laboratori di co-creazione finalizzata alla ricostruzione

**UNA SETTIMANA PER L'EMIGRANTE**

Una settimana per l'emigrante... La settimana per l'emigrante... La settimana per l'emigrante...

**IL MONDO CORRE SUL FILO DEL RICAMO**

Il mondo corre sul filo del ricamo... Il mondo corre sul filo del ricamo... Il mondo corre sul filo del ricamo...

**GRATTACIELI SEMIVUOTI ANCHE NELLA FASE DEL RIENTRO**

Grattacieli semivuoti anche nella fase del rientro... Grattacieli semivuoti anche nella fase del rientro... Grattacieli semivuoti anche nella fase del rientro...

**PER I BORGHI UNA SPINTA AL RIPOPOLAMENTO DIGITALE**

Per i borghi una spinta al ripopolamento digitale... Per i borghi una spinta al ripopolamento digitale... Per i borghi una spinta al ripopolamento digitale...

23 Agosto 2020 | Con questo numero

## Sondaggio Winpoll-Cise per il Sole 24 Ore. Il governatore uscente dal 76,8% grazie a consensi trasversali. La sua lista accreditata di 7 punti in più di quella del Carroccio

di Roberto D'Alimonte

Tra tutte le regioni che vanno al voto il prossimo 20-21 Settembre il Veneto è quella in cui l'exit è più scontato. Ma ciò non toglie che di fronte ai numeri del sondaggio Winpoll-Cise in vi...

**VERO IL VOTO SONDRAGI DEL SOLE**

Prima di votare guardate

**76,8%**

gradimento di Zola secondo il sondaggio Winpoll-Cise

**GLI EFFETTI DELLO SMART WORKING**

**Grattacieli semivuoti anche nella fase del rientro**

Milano. I tre grattacieli di Cogliere... Dezza - Carveresi... pag. 4

**Per i borghi una spinta al ripopolamento digitale**

In Calabria, Bova... Dezza, Gama, Greco, Marrazzo, Ficraccini... pag. 5

**Arte Il mondo corre sul filo del ricamo**

di Marco Carminati - a pagina 2

**Itinerari Patrimonio dell'Unesco, la bellezza abita (anche) nei dintorni**

Lucilla Incorvati - a pag. 13

**Orologi Aste, record reali tra rilanci digitali**

Giulia Crivelli - a pag. 12

## L'ARCHITETTO ANTONIO DE ROSSI

# Metromontani, solo così c'è un futuro per le aree interne

di Maria Concetta

La costruzione delle "aree interne" è un lavoro complesso che richiede un cambio di passo. Ecco, se una cosa è chiara, è che finalmente tutti capita, grazie alla crisi del virus, è che dobbiamo finalmente pensare al binomio città-aree interne come a una dicotomia, come se una dimensione escludesse l'altra e non potesse che essere contrapposizione. La pandemia ha evidenziato quanto la dimensione territoriale non sia stata minimamente considerata dalle politiche adottate da questo paese. Ora in tempo di crisi: basti vedere la composizione delle varie task force messe in atto dal governo dove sono ricadute competenze in grado di specializzare territorialmente i programmi, lasciando la partita in mano sostanzialmente a econo-

**Artigiani, storici ricercatori gommisti operatori Sprar**

Architetto Antonio De Rossi è docente universitario in Progettazione architettonica e urbana e direttore dell'Istituto di Architettura montana al Dipartimento di architettura e design del Politecnico

## TRACCE

storie di migranti

**STIGNANO**

21 DICEMBRE ore 18.00 Salone Scuole Medie

Presentazione anteprima DOCU-FILM TRACCE. Regia di Celestina Gagliardi

Confronto su Immigrazione e Integrazione Intervengono: Dott. Gianluca Colpa (Presidente ANCI CALABRIA) Dott. e Resp. Bilancio Progetti SPRAR del territorio

Spettacolo teatrale **Il Riscatto** di e con Mohamed Ba

3/9/2020

L'integrazione può far rinascere i piccoli borghi. Ma nessuno si salva da solo

## L'integrazione può far rinascere i piccoli borghi. Ma nessuno si salva da solo

Riace e Acquafredda, puntando sull'accoglienza, hanno dimostrato che il ripopolamento e il rilancio dell'economia attraverso questa via sono possibili. La storia di Camini, dove si studia la progettazione d'impresa, spiega come queste realtà possono diventare autosostenibili. Eppure, il forte carattere dei paesi dà più risalto alle differenze rispetto alle similitudini, rendendo difficile una necessaria collaborazione

15 agosto 2020 8:15

Reggio Calabria: Goel inaugura il suo stabilimento di confezionamento degli agrumi bio nella Locride


Reggio Calabria: da Goel-Gruppo Cooperativo un altro passo in avanti nel percorso di sviluppo economico dell'agricoltura biologica del territorio: uno stabilimento per il confezionamento degli agrumi biologici che verrà inaugurato venerdì 29 alle ore 10

22 Marzo 2019 19:00 | Danilo Lupo




Refugees helping out in a Catholic ceremony in Camini.

Video showing locals and refugees harvesting together.

... as when we left of it, blood dark against the evening sky. (Zabrejko) I heard the sound of my heavy suitcase. Two young women sat on the ground and played a protest song with little flowers, a young man the same, just not with them. The song the women sang was called "I am a refugee". It was a strange moment. Three people sitting down together in the German countryside for completely different reasons. Mustafa Balci, age 19, from Iraq, who wants to become a farmer in Calabria, and see Greece, Iraq and Kristen, also 19, who wanted to travel south later, and spend the winter on the pleasant shores of the Aegean Sea that Mustafa's family had just crossed in the other direction. The German village, once the epitome of a stable social population, had become a space of unlikely assimilation, a territory where language, middle-class German girls, Iraq farmers, underpaid Polish security guards, hired by German electricity companies, depressed German car factory workers, anarchists, anti-racist Kurds, environmentalists, yoga teachers, and gay Iranian piano players intersect.

Only a few refugees remain in Mannheim now. Among them is Sahab, 23 years old, from Iraq. His family had a garage there. He can fix cars, a skill he learned from his father. He would love to work, but his access to the labor market is highly regulated. The Balci now live near Kerpen. Rana, Hassan's daughter, hopes her husband, who is still in Iraq, will be allowed to join the family, although the family reunification process has been suspended for political reasons. Rana's daughter, Yasha, says she wants to become a doctor. Manika says she wants to become a police officer. Mohamed is a firefighter.

Mannheim could still become a model for reviving rural areas. But to see how the village of the future, and the future of the countryside could look, you have to go to Italy. A few days later I drove to Catania, to see the villages of Riace and Camini, which had just been revived with the help of hundreds of refugees.

**IL RIACE AND CAMINI, ITALY**

I left in the early morning. Berlin's Luisenstrasse and Invalidenpark went by outside my side windows. At first sight, the city still looked OK. My radio (actually, it was Spotify's random song thing) played Petula Clark's 1964 song "Downtown", where a disaffected suburbanite is encouraged to "listen to the music of the traffic in the city, linger on the sidewalk where the neon signs are pretty."

## Partecipazione e animazione (considerazioni a margine)

Gli incontri territoriali, finalizzati alla condivisione delle prime proposte progettuali, hanno registrato una scarsa presenza sia di Amministratori che, soprattutto, di attori locali. Da i presenti comunque si è avuto un riscontro positivo rispetto alle tematiche esposte e alle direttrici strategiche individuate.

Sono emersi alcuni punti fermi:

- “nessuno può fare a meno di nessuno” e la forza della Locride sta nell’agire insieme e proporsi come territorio unitario, (conferma dell’area omogenea<sup>9</sup>) seppur fatto di differenze;
- più di che una “lista della spesa” c’è bisogno di obiettivi e strategie entro cui collocare le azioni o riferire i singoli progetti e, analogamente, la necessità di concentrarsi più su un’idea complessiva, su un “progetto di sistema” che non sulla ricerca di fondi occasionali;
- le diseguaglianze territoriali (costa e aree interne) che si sovrappongono alle diseguaglianze sociali; la problematica dell’abbandono”, più evidente nelle aree interne ma comune a tutta la Locride.
- la vocazione turistica culturale del territorio come prospettiva a cui tendere integrando patrimoni, risorse e luoghi: “non solo mare”.
- la scarsa “professionalizzazione” degli operatori nei diversi settori.

Accanto a queste questioni di ordine più generale è stato sottolineato:

- il riconoscimento alla Vallata di Toribido come “porta della Locride” e conseguente necessità di dotazione di alcuni servizi;
- il riconoscimento della vallata dello Stilaro come specifica entità “identitaria”;
- la presenza di attività che si caratterizzano come best-practices e in alcuni casi come eccellenze;
- la possibilità di localizzare “funzioni rare” non solo nei centri maggiori correlando con altri interventi che nell’insieme creano valore aggiunto e produttività per quei territori.

### *Agricoltura di qualità*

- Opportunità derivanti dal settore agroalimentare; dall’agricoltura a Km0; dalle nuove frontiere dell’economia della condivisione e dei consumi consapevoli.
- Valorizzazione dei vitigni antichi e della coltura del gelsomino anche come elementi caratterizzanti del paesaggio.

### *Governance*

- Difficoltà delle amministrazioni comunali nel doversi occupare di programmazione a lungo termine, essendo assorbiti da problematiche di gestione ordinaria relative principalmente a rifiuti, depurazione, viabilità; difficoltà nella gestione dei servizi .
- Mancanza di iniziative private e spirito di imprenditorialità e associativismo.
- Necessità di una struttura di livello metropolitano di affiancamento e indirizzo.

---

<sup>9</sup> Città metropolitana di Reggio Calabria (2016), *Statuto della Città Metropolitana di Reggio Calabria*, deliberazione della Conferenza metropolitana, n. 1.



- Mancanza di coordinamento tra i vari strumenti che si sovrappongono sul territorio.
- Problematiche legate al commissariamento dei Comuni e alla "legalità".
- Necessità di interventi coordinati per la prevenzione dei rischi territoriali (promuovere attività di sensibilizzazione sui rischi).

#### *Turismi sostenibili*

- Valorizzare e promuovere il fattore climatico (microclima idoneo ad aspetti curativi e sanitari).
- Segnalazione di un'attività progettuale in atto, finalizzata ad una sorta di censimento della ricettività turistica nei borghi collinari, coerente con la proposta "I borghi del benessere" rivolta ad attrarre nuovi flussi turistici (turismo esperienziale; turismo della salute; ecoturismo ..) in un ottica di rete tra patrimonio culturale, naturalistico e insediativo (borghi collinari).
- Necessità di aumentare i posti letto e la ricettività in genere sulla fascia costiera
- Puntare su una crescente qualità dell'offerta, sviluppando e sostenendo creatività e innovazione;

#### *Welfare e inclusione sociale*

- Necessità di superare il divario digitale
- Necessità di luoghi e spazi disponibili per le attività del "terzo settore" (maggiore attenzione in termini di disponibilità di luoghi e attività aggregative, per contrastare le "fragilità" sociali)
- Investire e formare le nuove generazioni.

Le considerazioni a valle degli incontri, sono state declinate con azioni differenti nella proposta strategica per la Locride; in sintesi, si sostanziano sulla necessità di cambiare sguardo nei confronti di questo territorio.

Uno sguardo nuovo, magari più lungimirante, non condizionato dal quotidiano e dalle emergenze continue, che permetta di sviluppare appieno le risorse endogene (ambientali, culturali, produttive, sociali e umane) di cui questo territorio dispone e che, loro malgrado, producono risultati molto al di sotto delle loro potenzialità.

Uno sguardo capace di colmare distanze e ritardi accumulati e di far convergere in una prospettiva comune, una nuova Locride, una nuova idea di città e di società che parte dal riconoscimento di un "mosaico territoriale" non perfetto e non riconducibile una immagine omnicomprensiva, e che sia capace di adattarsi alle sfide poste dalla contemporaneità (quelle ambientali ed ecologiche, quelle della povertà urbana e dell'integrazione sociale, dell'accessibilità e mobilità, della resilienza, e dei diritti di cittadinanza).

Infine, uno sguardo che tenga conto di una domanda di innovazione amministrativa e sociale che produca una efficace integrazione, non solo tra pianificazione e programmazione, ma anche tra attività produttive complementari, con la cui combinazione è possibile raggiungere più alti livelli di qualità e competitività territoriale.

Livelli di cui la Locride ha bisogno e a cui può aspirare.

## Bibliografia

- AA.VV. *Le aree metropolitane: redazione e attuazione dei PSM*, in *Urbanistica Informazioni* n. 287/288, 2019
- Balbo M. et alii (a cura di), *Spazi in cerca di attori / attori in cerca di spazi. La rigenerazione urbana alla prova dell'innovazione sociale*, IUAV Venezia, 2019
- Boeri S., *La città scritta*, Quodlibet, 2016
- Borghi E., *Piccole Italie. Le aree interne e la questione territoriale*, Donzelli ed. 2017
- Campagnoli G., *Riusiamo l'Italia. Da spazi vuoti a start-up culturali e sociali*, Il Sole 24 Ore Editore, Milano, 2014
- Calabrò F., Della Spina L., Bevilacqua C. (a cura di), *New Metropolitan Perspectives. Local Knowledge and Innovation Dynamics Towards Territory Attractiveness Through the Implementation of Horizon/E2020/Agenda2030* –Springer International Publishing, Cham, Switzerland 2019
- Carta M., *Next city:culture cities*, Maltemi ed
- Carta M., *Futuro, Politiche per un diverso presente*, Rubbettino Editore 2019
- De Luca G. Moccia D. (a cura di), *Pianificare le città metropolitane in Italia. Interpretazioni. Approcci. Prospettive*. INU ed., 2017
- De Rossi A. (a cura di), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, 2018
- Di Felece E., *Ri-abitare. Autorecuperato assistito del patrimonio pubblico*, Uni Roma Tre, 2015
- Fallanca C. (a cura di), *100 idee per Reggio Calabria città metropolitana*, Aracne, 2015
- Fontanari E., Piperata G. (a cura di), *Agenda RE-CYCLE. Proposte per reinventare la città*, il Mulino, 2017
- Gabellini P., *Le mutazioni dell'urbanistica. Principi, tecniche, competenze*, Carocci, 2018
- Gioffré V. (2017), "Surplus edilizio e paesaggi dell'abbandono", in Curci F., Formato E., Zanfi F., *Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni*, Donzelli, Roma
- Inti I., Cantaluppi G., Persichino M., *Temporioso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono*, Altreconomia, 2014
- Lanzani A, *Città territorio urbanistica tra crisi e contrazione Paesaggi italiani*, F. Angeli 2015
- Moccia D. Sepe M., (a cura di di) , *Territori competitivi e progetti di reti*, Urbanistica Dossier n. 13, INU Edizioni
- Noguè J., *Paesaggio, Territorio, Società Civile. Il senso del luogo nel contemporaneo*, Libria, 2017
- Ricci M., *Nuovi Paradigmi*, List, 2012
- Russo M., Attademo A., *Urbanistica degli scarti. Paesaggi e architetture del riciclo*, INU ed., 2015
- Teti V., *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Donzelli Ed., 2014
- Teti V., *Quel che resta. L'Italia dei paesi, tra abbandoni e ritorni*, Donzelli ed. 2017
- Viviani S., *Una prospettiva di riforme e progetti*, *Urbanistica Informazioni* n. 273/274